Udine - Anno 66 N. 201

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 24 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologio Lire 1.60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-69
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

MUTAMENTI NELLA POLITICA ESTERA FRANCESE?

Dibattiti e polemiche della stampa

intorno alla nuova Delegazione presso la Società delle Nazioni

PARIGI, 23.

Le modificazioni apportate dal Consiglio dei Ministri nella composizione della Delegazione francese presso la Società delle Nazioni, autorizzano a credere in un mutamento delle direttive della politica estera francese? Alcuni mostrano di crederlo e secondo che appartengano alla destra o alla sinistra, se ne rallegrano o ne sono indignati.

Il comunicato ufficiale diramato dopo il Consiglio dei Ministri afferma che la nuova delegazione assicurerà la continuità e l'unità della politica estera francese.

Tuttavia l' « Ordre » vede nella frase del comunicato soltanto una « ultima consolazione » alla dignità ministeriale di Briand.

La radicale « Republique » si chiede come possa una delegazione nazionalista difendere la politica di Briand e scrive che la espressione usata dal comunicato ufficiale circa l'unità della politica estera francese va intesa nel senso che vero capo della delegazione è Tardieu, anche se il capo nominale continua ad essere il signor Briand.

Preoccupazioni parlamentari

Non si può non vedere in questi commenti uno stato d'animo dovuto a preoccupazioni di carattere parlamentaristico che tutto riduce al minimo comune denominatore del giuoco dei partiti. In realtà la portata del provvedimenti presi dall'ultimo Consiglio dei Ministri appare assai meno vasta. La permanenza di Briand al Quai d' Orsay dovrebbe bastare da sola a garantire la continuità della politica estera francese, ma nella delegazione della Repubblica presso la Società delle Nazioni si trovavano dei tenaci avversari del Governo e il Consiglio dei Ministri ha provveduto a sostituirli. Nulla di più logico. D'altra parte Briand resta di diritto a capo della delegazione nella quale si troverà circondato dagli uomini stessi dai quali è circondato nel Gabinetto.

Se in seno al Gabinetto egli può portare avanti la sua politica, non si comprende perchè non potrebbe più farlo in seno alla delegazione.

Francia e Germania

Nell' « Action Française » Maurras, dopo di avere ancora una volta deplorato che la stampa francese, detta di grandi informazioni, abbia cercato nascondere al pubblico le manifestazioni del nazionalismo tedesco o almeno di attenuarne la portata, scrive:

« Queste enormi menzogne non lasciano il tempo che trovano. Tardieu e i suoi colleghi ne subiscono l'influenza, ed ecco un fatto che esclude ogni dubbio al riguardo. Briand è autorizzato a ritornare a Ginevra. La sua stampa dice che egli sarà questa volta impacciato e mal servito dai suoi collaboratori che sono mal disposti verso la sua politica; ma la stampa nasconde sotto la deplorazione il suo obiettivo raggiunto e la sua volontà soddisfatta. L'occasione di un mutamento utile si era presentata e l' Europa e il mondo avrebbe compreso: ma non si è voluto coglierla. Questa timidità fa poco onore ai dirigenti. Ce ne dispiace per Doumergue e per Tardieu: il vero dirigente è Briand. Sarà un libro bianco quello che Briand invierà oggi stesso ai Governi ai quali è stato indirizzato il suo memoriale sulla Unione federale europea. Tale libro bianco è destinato a facilitare a Ginevra la discussione del progetto. Esso riproduce il memoriale iniziale della Francia e la varie risposte che le sono state date. Non esiste alcun rapporto fra il libro bianco in questione e il documento che Briand ha fatto approvare nell'ultimo Consiglio dei Ministri. Quest'ultimo documento sarà depositato in settembre negli uffici della Società delle Nazioni ».

L' *Humanité* riconosce, come già aveva fatto nei giorni scorsi, la disfatta dei comunisti, e ne dà colpa alla debolezza dei socialisti, che per avere accolto le proposte dei datori di lavoro, chiama traditori della massa operaia.

La *Victoire*, quotidiano social-nazionale, cerca di far un bilancio dello sciopero.

« Gli scioperanti di Lilla — scrive il giornale — traggono un vantaggio materiale o morale dalla lunga sospensione di lavoro che essi hanno provocato? Per i metallurgici il ritorno al lavoro si è stabilito sula base di un accordo accettato dai padroni fino dal 31 luglio scorso e respinto in quel momento dall'assemblea generale degli operai. Sono dunque tre settimane di sciopero inutili e milioni di salari perduti. La verità — ripetiamolo ancora una volta — è che i dirigenti sindacali sono stati vinti dalla propaganda dei comunisti ed in tutti i casi una volta di più abbiamo la prova che lo sciopero resta un'arma pericolosa, sia per quelli che la impugnano, che per quelli che ne subiscono la minaccia ».

Milioni di salari perduti

nei recenti scioperi in Francia

PARIGI, 23.

Gli accordi intervenuti tra salariati tessili e metallurgici e datori di lavoro di Lilla, e l'atteggiamento assunto dagli scioperanti di Roubaix e di Tourcoing, fanno sperare in una prossima fine del lungo conflitto e ispirano stamane numerosi commenti ai giornali parigini.

Il *Peuple*, organo della Confederazione Generale del Lavoro, parla di successo conseguito dagli operai, senza tuttavia esagerarne la portata.

Il *Populaire*, diretto da Leone Blum, esalta il successo delle masse operaie e continua a vilipendere il consorzio padronale.

Una nuova forma

di boicottaggio antibritannico

LONDRA, 23.

Dall'India giunge notizia di una nuova forma di boicottaggio antibritannico che non manca di destare qualche inquietudine negli ambienti finanziari. Alcune municipalità indiane hanno deliberato di ritirare i loro fondi dalle banche inglesi. La prima città che ha attuata tale deliberazione è stata Ahmedabad, che per ricchezza viene subito dopo Bombay. Essa, secondo i dispacci qui pervenuti, avrebbe trasferiti i depositi degli enti pubblici a organismi bancari controllati da indiani.

La città ha un bilancio annuo di 250.000 sterline, e una riserva permanente di 300.000 sterline. Poichè si calcola che i proventi degli enti locali dell'India britannica ascendano, in totale, a 35 milioni di sterline all'anno, e le riserve delle varie municipalità ammontano a circa 50 milioni di sterline, se dovesse essere attuata su vasta scala questa nuova forma di boicottaggio, porebbe avere ripercussioni non indifferenti.

Si spera tuttavia che essa sarà applicata solo da quegli enti locali i cui amministratori sono in prevalenza nazionalisti estremisti.

Frattanto, la notizia che anche oggi vi sono stati dei disordini a Caraki, avendo la polizia dovuto intervenire per disperdere la folla che aveva iniziata una fitta sassaiola contro uno spaccio di bevande alcooliche sta a dim[ostr]are che i volontari della disobbedienza civile non hanno rinunciata ad alcuna delle forme di lotta antibritannica deliberate.

Nella zuffa vi sono stati parecchi feriti.

L'industria tessile svizzera in crisi

BERNA, 23.

(B.) L'industria tessile svizzera attraversa una crisi economica eccezionalmente grave. Le prospettive per il momento non sono affatto confortanti, nè si può dire se col prossimo inverno la situazione possa migliorare. Due fattori sono in giuoco: le ordinazioni che saranno fatte nel prossimo autunno e il prossimo raccolto del cotone. Attualmente le sospensioni di attività, temporanea o duratura, sono per così dire all'ordine del giorno. La Viscosa di Rheinfelden, che dava lavoro a 500 operai o operaie ha sospeso temporaneamente la sua attività. Le imprese dell'industria del cotone si vedono costrette a sospendere il lavoro per un periodo di 15 giorni. Caratteristico, per la situazione economica mondiale delle industrie svizzere delle macchine per tessitura. Sul mercato del lavoro dell'industria tessile il numero delle domande di posti è due volte maggiore di quello dello scorso anno.

IN CINA

Città assediata da Cian Kai Shek?

SCIANGAI, 23.

Le forti pioggie, che rendono penose le operazioni militari, permettono alle truppe di fare delle trincee, arrestando così l'avanzata dei governativi. Fen Yu Siang dirige i rinforzi contro le retrovie di Ciang Kai Scek e fa smentire che le sue truppe abbiano evacuato le posizioni durante la loro ritirata recente. Distaccamenti importanti della armata di Sian si sono chiusi nelle vecchie fortificazioni di Tang Ben Shan e di Fei Shan.

Ciang Kai Shek annuncia che egli porrà l'assedio della città ed ha ordinato di riunire le artiglierie pesanti per la demolizione delle fortificazioni.

SCIANGAI, 23.

Informano da buona fonte che Can gKai Shek non ha affatto intenzione di oltrepassare l'Hoangho.

Il concentramento a Roma

degli avanguardisti all'estero

ROMA, 23.

Stamane è giunto alla stazione di Trastevere un treno speciale con 620 avanguardisti all' Estero, provenienti da Genova, dove avevano passato due giorni reduci dal campeggio « Roma » di Marina di Carrara. Si tratta di giovani italiani di Patrasso, Atene, Malta, Londra, Ginevra, Francoforte, Danzica, Amburgo, Corfù, Alessandria d' Egitto e e Porto Said.

Essi costituiscono il secondo scaglione degli avanvuardisti che affluiranno a Roma in questi giorni. Man mano che giungono al campo dei Parioli gli avanguardisti stessi drizzano le loro tende modernissime, di proprietà dei Fasci all' Estero e che contengono 11 avanguardisti e cioè la squadra completa col capo squadra.

Il lavoro di montaggio è rapidissimo e viene fatto dai giovani fra canti e allegria. 110 tende sono già sorte nell'ampio spiazzo e così pure le cucine, i lavatoi e gli altri servizi.

Domani giungeranno altri 600 ragazzi da Napoli e altri 790 da Genova e il 26 sera giungerà lo ultimo scaglione, dopo di che il campo sarà completo.

Il comando del campo è stato assunto dallo stesso direttore degli Italiani all' Estero, comm. Piero Parini, coadiuvato come aiutante maggiore dall' ispettore dell'O. N. B. per l' Estero, centurione Catalano Gonzaga, dai centurioni Fracassi e Fabris e dal capo manipolo Nardini e da 30 allievi dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica della Farnesina che hanno assistito gli avanguardisti ai campeggi di Roccaraso e di Marina di Carrara.

Stabile situazione della finanza italiana

Il Conto del Tesoro al 31 luglio 1930

ROMA, 23.

La pubblicazione del fascicolo del Conto del Tesoro che avviene normalmente il 20 di ogni mese si effettuerà in agosto con alcuni giorni di ritardo perchè per le applicazioni della legge 9 dicembre 1928 n. 2783, che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni esercizio finanziario, debbonsi compilare in questo mese due conti del Tesoro, uno suppletivo per le operazioni effettuate in luglio, in conto dello esercizio scaduto il 30 giugno 1930, e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 30 luglio scorso la esistenza di un fondo di cassa liquido e cioè in contanti immediatamente spendibile di 1065 milioni; di cui 671 milioni in conto corrente presso la Banca di Italia e 392 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio al 31 luglio testè decorso, presenta nella parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1631 ed impegni di spese per milioni 1754, donde il disavanzo di milioni 123. Fra le spese sono considerate quelle di recente approvate dal Consiglio dei Ministri per la difesa nazionale, i lavori pubblici, anche per riparare i danni del terremoto e per le altre occorrenze di carattere obbligatorio, nonchè il versamento di 33 milioni alla cassa di ammortamento del debito interno.

Il movimento di capitali segna nel mese la eccedenza passiva di un milione, per cui il « deficit » totale delle due categorie rimane accertato a fine luglio in 124 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.346 milioni. La situazione segna un aumento di 387 milioni dovuto al debito fluttuante dei quali 153 milioni per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 16.182 milioni con un aumento di 336 milioni rispetto al 30 giugno scorso.

Il felice varo a Sestri

dell' incrociatore "A. da Barbiano,,

GENOVA, 23.

Stamane ha avuto luogo a Genova (Sestri), nel Cantiere Ansaldo, il varo dell' incrociatore « Alberico Da Barbiano » di tonnellate 5250 e della velocità di 37 nodi, con un armamento di 8 cannoni da 152 in quattro impianti binati, 4 cannoni da 102 in 4 impianti navali e antiaerei, 4 mitragliatrici automatiche antiaeree da 40 mm., 4 mitragliere autonavali e antiaeree da 13 mm.

Alle ore 8 giungevano al cantiere gremito di folla le autorità, tra cui notavasi S. E. il Cardinale Arcivescovo Minoretti, S. E. il Prefetto, il rappresentante il Ministero della Marina ed altre personalità.

Le autorità sono state ricevute dal conte Cavallero presidente e dai dirigenti dell'Ansaldo.

Il Cardinale Arcivescovo, dopo aver benedetto la nave, ha pronunciato nobili ed inspirate parole di auspicio per la nuova unità di guerra e la madrina contessa Olga Cavallero ha lanciato sulla prua della nave lo spumante augurale.

Alle 8.15 la nave è scesa rapidamente in mare tra interminabili applausi.

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

si svolgerà a Mantova

ROMA, 23.

Il 35° congresso della « Dante Alighieri » si inaugurerà nel bimillenario virgiliano, a Mantova il 27 settembre prossimo e proseguirà nei giorni 28 e 29 settembre a Mantova e il 30 settembre ed il 1° ottobre a Verona.

Si discuteranno importanti argomenti relativi all'azione sociale ed alla diffusione della cultura italiana all'estero e si andrà in pellegrinaggio ai campi che videro le guerre del Risorgimento ed all'Ara di Belfiore ed a Verona lungo la gardesana fino a Trento.

Festeggiamenti e cerimonie patriottiche si svolgeranno in quei giorni a Mantova ed a Verona ed avranno particolare solennità la consegna a Mantova della medaglia d'oro al valore militare ed il trasporto delle reliquie dei Martiri di Belfiore al Famedio.

Speciali riduzioni ferroviarie sono accordate pure quest'anno dal Ministro delle Comunicazioni e notevoli facilitazioni si sono ottenute anche dalle Compagnie di navigazione per i delegati ed i soci dei Comitati della Sardegna, della Tunisia e dell'Egitto.

Le offerte in memoria di Sandro Mussolini

devolute ad opere assistenziali

FORLI', 23.

La famiglia del gr. uff. Arnaldo Mussolini ha espresso il desiderio che ogni offerta per onorare la memoria del figlio Alessandro sia devoluta alle opere di assistenza all' Infanzia della provincia di Forlì. Molte offerte di personalità ed enti sono già pervenute alla Federazione provinciale fascista forlivese che si riserva di pubblicarne l'elenco.

Un commovente episodio

all'ordine del giorno dei Balilla

TORINO, 22.

Un caratteristico fatto, a dimostrazione dello spirito che anima le nuove generazioni, è emerso in questi giorni. L'avanguardista Arrigo Bertesi, appartenente alla 285.a legione « Francesco Baracca » e abitante in corso rimaneva gravemente ferito in un incidente automobilistico. Il giovinetto rimase degente allo ospedale fino al luglio scorso; il giorno 5 dello stesso mese egli decedeva, dopo inenarrabili sofferenze. Sentendosi prossimo alla fine, egli volle vicino a sè il comandante della propria Legione, capo-manipolo Melchiorre Testa, al quale ci chiese di essere vestito della divisa di avanguardista e di essere sepolto con essa. L'estrema volontà del giovinetto fu rispettata: il suo comandante non lo lasciò fino a che la salma scese nella tomba. Giunta notizia del fatto alla Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla, per il tramite del presidente del Comitato provinciale, prof Eugenio Canepa, S. E. Ricci ha disposto in questi giorni che il commovente episodio venisse citato all'ordine del giorno sul Bollettino dell'O. N. B.

L'associazione dei postelegrafonici

riduce il costo della tessera

ROMA, 23.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'Associazione fascista dei postelegrafonici ha deciso per il nuovo anno di ridurre il costo della tessera da 7 a lire 5. Il Segretario del Partito ha insistito presso tutte le organizzazioni affinchè cerchino di imitare i buoni esempi.

Sciagura aviatoria a Taranto

ROMA, 23.

Ieri un idrovolante dell'Aeroporto di Taranto pilotato dal sergente Di Ferdinando Giuseppe, durante un volo di allenamento per errore di manovra cadeva a terra dalla quota di circa 300 metri. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

La giornata dell'uva in Italia

si svolgerà il 28 settembre

ROMA, 23.

Si sono radunati al Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, i rappresentanti della Direzione del P. N. F. dei Min. Agricoltura e Corporazioni, delle Confederazioni agricoltori, sindacati agricoli, tecnici agricoli, commercio, per trattare della manfestazione nazionale dell'uva da tenersi conforme gli ordini del Capo del Governo in tutta Italia il 28 settembre.

La Commissione ha preso atto con piacere che le organizzazioni degli agricoltori si incaricheranno di assicurare largamente la provvista di uve delle quali un tipo non dovrà superare il prezzo di una lire al Kg.

Quella del commercio si assumerà la collaborazione di tutti i negozi per la vendita dell' uva, compresi i caffè, i bar, i buffet delle stazioni, e che infine l'organizzazione nazionale del Dopolavoro coi Fasci femminili, gli Avanguardisti e Balilla si accingono a dare il massimo aiuto per le manifestazioni del pomeriggio di detta giornata consacrata all'esaltazione dell'uva.

Il Ministero delle Finanze accorderà per quel giorno, la esenzione da imposta e da ogni formalità e disciplina per l'uva, de Comitati che porranno in vendita, e l'esenzione da bollo su manifesti relativi.

Il congresso eucaristico di Siena

Ricevimento in onore del card. Legato

SIENA, 23.

Al Congresso Eucaristico svoltosi sotto l'alta presidenza del Cardinale Lepicier sono state tenute molte riunioni di sezioni delle quali sono stati discussi argomenti di carattere religioso.

S. E. il Cardinale Legato, è stato fatto segno a deferenti dimostrazioni da parte delle autorità e del popolo e questa sera è stato offerto in suo onore nelle sale del palazzo civico un grandioso ricevimento cui hanno partecipato anche 12 Vescovi, alti prelati nonchè autorità e notabilità cittadine e gran numero di invitati.

Il Podestà ha porto il saluto di Siena al porporato che ha risposto ringraziando per le accoglienze ricevute dalle autorità civili e politiche e dalla cittadinanza.

Dopo essersi compiaciuto per la piena riuscita del Congresso, il Cardinale Lepicier ha promesso di riferire al Sommo Pontefice quanto di buono e di bello ha veduto in questa città di profondo sentimento religioso.

Un concerto vocale ed istrumentale di musica classica ha completato il magnifico ricevimento nelle sale del Comune.

Stasera poi si è svolta l'assemblea generale del Congresso che ha riassunto i lavori compiuti e che si è conclusa con un elevato discorso del Cardinale Legato.

Domani sera si effettuerà attraverso le vie della città la grande processione del S.S. Sacramento.

Le dimissioni del gabinetto polacco

VARSAVA, 23 notte.

Il Gabinetto polacco ha rassegnato le dimissioni. Si prevede che il maresciallo Pilsudski, ministro della Guerra nel Gabinetto dimissionario, sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Se tale incarico sarà da lui declinato, sarà affidato a qualcuno dei suoi amici politici.

Si assicura che il nuovo Gabinetto indirà le elezioni a breve scadenza.

La crisi della peseta

Politica finanziaria di economia

MADRID, 23.

Al termine del Consiglio dei Ministri tenuto stasera è stata comunicata alla stampa una nota ufficiosa nella quale è segnalato tra l'altro che il nuovo Ministro delle Finanze seguirà una politica economica ispirata alla più grande restrizione delle spese ed a una scrupolosa amministrazione del bilancio. Al momento opportuno il Governo renderà conto al Parlamento della sua opera ispirata alla difesa del pubblico benessere. La nota constata il notevole miglioramento del bilancio commerciale che presenta un saldo attivo sui pagamenti. Non può essere negato, dice la nota, che da qualche tempo i possessori di valori esteri conservano tali valori e che d'altra parte sono mantenute considerevoli operazioni allo scoperto mediante doppie operazioni rinnovate ad un dato momento ciò che da luogo a speculazioni coscienti o incoscienti sulla peseta e conduce forzatamente ad una anormalità che deve scomparire. A tale scopo il Ministero chiederà poteri necessari per applicarli senza debolezza facendo assegnamento sull'appoggio dell'opinione pubblica e pronto a rendere ragione al momento opportuno dell'uso fatto delle facoltà accordategli. Come prima misura il ministro ha sottoposto al consiglio che lo ha approvato all'unanimità il progetto di decreto con il quale si vietano alcune operazioni tra banche e banchieri stabiliti in Spagna.

Domani il Duce darà il "via,,

ai partecipanti al Giro aereo d'Italia

Una carovana aerea ha compiuto una ricognizione sulle principali zone del percorso del «Giro Aereo d'Italia». Di essa facevano parte alcuni giornalisti i quali hanno potuto rendersi conto delle difficoltà che presenta la grande competizione internazionale per aeroplani da turismo indetta dal R. Aero Club d'Italia e messa sotto l'alto patrocinio del « Popolo d' Italia ».

E' bene si sappia che con questo volo si sono dati gli ultimi tocchi, anzi le ultime disposizioni per l'organizzazione su tutto lo itinerario previsto per la grande prova.

La carovana aerea composta di tre apparecchi: un «Fiat A.S.I. 1» un « Ca. 73 » cabina, un trimotore Junkers » della Transadriatica; à sostato nelle seguenti località: a Pescara, a Rimini, a UDINE, a Venezia, a Verona, a Milano, a Parma, a Firenze ed ivi hanno avuto luogo delle riunioni alle quali hanno partecipato i Commissari di tappa e di scalo, i Delegati Sportivi di tappa e i Commissari Sportivi di scalo, nominati dal R. Ae. C. I. per l'organizzazione « a terra » e per il controllo sportivo sui campi delle località comprese dall'itinerario del « Giro ».

Durante queste riunioni sono state date, come si è già detto, le ultime disposizioni ai vari Commissari e ad essi è stato consegnato tutto il materiale necessario per l'organizzazione e per il controllo sportivo.

L'avvenimento sportivo

Indubbiamente il « Giro Aereo d'Italia » 1930 oltre che a essere una prova importantissima per le macchine e i piloti che vi parteciperanno servirà anche di collaudo alle giovani forze degli Aero Club dipendenti dal R. Ae. C. I. che da pochi mesi soltanto hanno provveduto al loro inquadramento ed alla loro formazione.

Va messo subito in rilievo il grande entusiasmo che l'avvenimento sportivo ha saputo suscitare in tutti gli ambienti degli Aero Club. Sia detto subito che non soltanto negli ambienti degli Aero Club c'è dell'entusiasmo ed una viva attesa. In tutti gli ambienti aeronautici nazionali e stranieri il « Giro Aereo d'Italia » ha saputo suscitare interessamento vivissimo e per la cospicuità dei premi messi in palio e per il disegno sportivo della gara che tutti riconoscono essere adeguata alle nuove esigenze dello sport aeronautico.

Le prove sportive aeronautiche debbono cominciare ad avvicinarsi il più possibile alle prove sportive in genere e ciò per rendere facile da parte del pubblico la comprensione dello svolgimento di esse.

Con questa affermazione non si vuole aggiungere una parola di più alle critiche mosse al Giro Aereo d'Europa ». Certamente, però il grosso pubblico non può giustificare i risultati di una prova sportiva aeronautica quando essi sono legati a complesse formule e a più complicate graduatorie.

E' da prevedersi che la lotta sarà molto vivace fra i concorrenti italiani, tedeschi e inglesi i quali saranno al traguardo con apparecchi di nuova costruzione per quanto riguarda l'Italia, e con apparecchi che hanno già ottenuto notevoli successi per quanto riguarda la Germania e l'Inghilterra.

Se dovessimo ora parlare dei piloti dovremmo riempire delle colonne intere. Occorre si sappia che prenderanno parte al « Giro Aereo d'Italia » i più bei nomi della aviazione europea.

I giorni 18 e 19 c. m., hanno avuto luogo a Roma, al Littorio, le prove pratiche.

Oggi alle ore 9 nell'Aeroporto del Littorio verrà comunicato l'esito delle prove pratiche, la classifica relativa, il numero di gara dei singoli concorrenti, l'ordine e l'ora di partenza.

Durante la giornata odierna i concorrenti dovranno provvedere a pittare sui fianchi della fusoliera e nelle estremità delle ali il numero di gara.

Lunedì 25 agosto alle ore 4.30 tutti gli apparecchi dovranno essere pronti per la partenza.

Il "via,, del Duce

Il « via » per il « Giro » verrà dato dal Duce. La notizia, diramata in questi ultimi giorni, è stata appresa con vivo entusiasmo da tutti gli aviatori.

Il Duce che ha voluto la rinascita della aviazione italiana vedrà partire accanto agli apparecchi delle Nazioni che non hanno avuta la crisi aeronautica del dopoguerra, gli apparecchi italiani che rappresentano in sintesi lo sforzo industriale italiano nel campo della costruzione per il turismo aereo. Gioia già grande non poteva essere data agli aviatori ed agli organizzatori della grande prova turistica internazionale.

I servizi di segnalazione

Il R. Aero Club d' Italia ha potuto predisporre con la collaborazione preziosa del Ministero dell'Aeronautica, un servizio radiotelegrafico di segnalazione dei passaggi degli apparecchi da determinate località e dell'arrivo alle singole tappe.

Le segnalazioni faranno capo a Roma e alle località di tappa.

Per la prima tappa si avranno le segnalazioni dei passaggi da Brindisi (San Vito dei Normanni) da Ancona (Loreto) e dell'arrivo a Roma.

Per la seconda tappa si avranno le segnalazioni dei passaggi da Ferrara, da UDINE (Campoformido) e dell'arrivo a Venezia.

Per la terza tappa si avranno le segnalazioni dei passaggi da Bolzano, da Milano e dell'arrivo a Torino.

Per la quarta tappa si avranno le segnalazioni dei passaggi da Parma, Pisa Grosseto.

Notizie in breve

ESTERO

E' morto il proprietario della « Morning Post ».

LONDRA, 23. — Viene annunciata la morte del Duca di Northumberland, uomo politico di grande valore, appartenente al Partito conservatore e proprietario della « Morning Post.

La scoperta di un giacimento di Petrolio.

JOHANNESBURG, 23. — In una fattoria di Colsruth, mentre si attendeva ai lavori di scavo e di perforazione di terreni per la ricerca di acque, è stato scoperto un giacimento di torba assai ricco di petrolio.

Insurrezioni nel Nicaragua.

NEW YORK, 23. — Notizie da Managua qui giunte informano che uno scontro ha avuto luogo fra squadre nazionaliste nacaraguayane ed una banda di ribelli. In seguito al combattimento che ne è seguito si sono dovuti deplorare sei morti.

La pagina dell'agricoltore friulano

Razze equine nostrane

Il cavallo in Friuli

Scomparsa da tempo la razza friulana, e quasi distrutta dalla guerra la razza caporettana, il Friuli dopo la guerra si trovò invaso da cavalli di ogni specie e razza, residuati dalla guerra ed in parte importati dai paesi ex nemici a titolo di riparazioni.

Si ebbero così, cavalli francesi postieri, nord americani pesanti, cavalli norici ed inglesi sempre da tiro pesante; cavalli croati serbi ungheresi ecc. per il tipo leggero. Si importarono inoltre dalla Germania, in conto riparazioni, dei buoni lotti di cavalle ardennesi, alcune delle quali scelte tissime figlie di razze perfettamente consolidate, da allevamenti dove l'uniformità del tipo e tenuta in gran cono; esse si imponevano in tutto le altre. Però questo cavalle che dovevano essere lo spunto di partenza per la formazione del cavallo agrolo-artigliere non trovarono il favore degli allevatori, per il loro temperamento linfatico.

L'allevatore friulano voleva un cavallo che pur avendo una discreta mole avesse del sangue, fosse pronto e reagisse con vivacità agli stimoli, dimostrasse insomma un temperamento che pur essendo sobrie fosse nello stesso tempo vivace. Così queste cavalle venute dal nord, emigrarono dal Friuli verso il cremonese e le Toscana.

Dato il bisogno di avere il cavallo pesante per le aziende agricole, e visto che tanti tentativi erano stati infruttuosi si andò alla ricerca di un altro cavallo che mantenendo fermo il carattere del cavallo da tiro pesante, rapido avesse nello stesso tempo del sangue. Così si importarono stalloni e fattrici Percheron che hanno dato buoni risultati. Certo è che gli allevatori della bassa friulana vedono con piacere questo cavallo che dimostra di non essere solo un ammasso di carne ed un ottimo trainatore di pesi ma che sa anche trottare con eleganza attaccato alle caratteristiche carrette a timone dando prova di elasticità e rapidità di movimento e molta resistenza alla fatica.

Oltre al cavallo da tiro pesante rapido richiesto nelle aziende agricole della bassa, nel medio Friuli dove numerose sono le piccole aziende e la piccola proprietà, si richiede un cavallo da tiro leggero che pur non avendo le caratteristiche funzionali e morfologiche del purtroppo scomparso cavallo friulano, che con nostalgia si ricorda, avesse comuni con quello i pregi e sopratutto la sobrietà, la resistenza al lavoro, la scioltezza dei movimenti, ottimo piede, buon sangue, con grande docilità di carattere e grande longevità. Fu allora che si scelse il cavallo Lipizzano.

Il cavallo Lipizzano

Il Lipizzano, il bianco carozziere dell'Imperatore, il lussuoso cavallo di gran gala che per la vittoria di Vittorio Veneto fa parte del patrimonio zootecnico italiano è i l più bel tipo di cavallo carrozziere, anzi l'unico che possa vantare oggi la nostra patria.

La razza lipizzana fu fondata dal Duca Carlo di Stiria sul territori della Mensa Vescovile di Trieste con stalloni e cavalle andaluse; dal 1717 in poi cessò l'importazione di detti cavalli e si importarono invece cavalli napoletani, danesi ed ungheresi; quali: Pluto dalla Danimarca, Conversano e Napolitano dal napoletano. Maestoso da Kladrup, che formarono le famiglie che ancora oggi sussistono; a brevi intervalli si rinsanguò poi con degli arabi originali, quali: «Syglavi, Cazlan, Laydan, Ben ecc.» formando un tipo deciso di cavallo carrozziere.

Il cavallo Lipizzano ha una conformazione armonica che soddisfa subito l'occhio dell'appassionato. In stazione egli stà nel modo migliore possibile senza il minimo sforzo; testa quasi verticale, orecchi diritti in avanti collo portato in alto un po' a cigno che si continua ininterrottamente e dolcemente col garrese, il dorso i lombi e la groppa formando una curva dolce a forma di S moderna vista di traverso; gli arti posteriori fuori di sè, metatarso perpendicolare che si continua su una pastoia un po' lunga ma bene inclinata terminando con uno zoccolo più che ottimo.

Il mantello predominante è bianco lucente con riflessi bluastri, la coda e la criniera argentea lucentissima, può essere più raramente grigio storno moscato o trottinato, raramente pomellato ancor più raramente baio, mentre gli occhi non raramente sono gazzuoli. La sua conformazione scheletrica è ottima sotto ogni rapporto; petto largo groppa rotonda un po' spiovente, raggi ossei ben inclinati, articolazioni larghe tendini asciutti e bene staccati la sua taglia va da m. 1.55 a m. 1.62 — e l'unico difetto che gli si può trovare è di essere da dieci a dodici centimetri più lungo che alto.

In movimento è meraviglioso e supera le più pompose andature degli Hakney, steppa ottimamente e fa con molta maestria e grazia il passo cadenzato; fermato dopo poche decine di metri di trotto, si rimette in stazione da sè e lascia rilevare una circolazione periferica a rete molto fitta e pronunciata. E' un cavallo a lento sviluppo e si può dire che non sia completo che a sette anni, allora è nella sua piena efficienza e rivela tutta la sua meravigliosa bellezza. E' sobrio docilissimo e di facile addestramento, è insomma il vero tipo di cavallo che cercava l'allevatore del medio friuli.

Già da più di qualche anno lo stallone Lipizzano funziona nelle stazioni selezionate di monta di Cruglio e di San Vito al Tagliamento nonchè nella nuova stazione della nostra città, dando dei risultati più che ottimi sotto ogni rapporto.

Il Lipizzano è il vero razzatore i suoi prodotti hanno nell'insieme un'armonia che in certi casi non ha nulla da invidiare quella del padre.

Mercè queste stazioni, mercè i premi che il governo elargisce ogni anno ai puledri e puledre figli di Lipizzano e mercè il diritto alla monta gratuita alle cavalle iscritte in razza, nelle zone vicinori a San Vito e a Cruglio si vede ancora rifiorire l'allevamento equino amesso durante la guerra e nell'immediato dopo guerra.

Facciamo voti che questo allevamento nazionale e zootecnicamente disciplinato aumenti, e si veda ricomparire ancora sulle nostre strade il grigio camminatore che ricordi una razza scomparsa, per il volere di pochi che davanti alla perfezione, tale era il cavallo friulano, non si sono accontentati ed hanno distrutto per sempre spinti da irrazionali ed antizootecniche voglie, quali, aumentare la taglia, cambiare il colore del mantello, ingentilire delle forme già molto armoniche.

Speriamo che ciò non si ripeta anche per il cavallo Lipizzano unica razza zootecnicamente consolidata che può ancora oggi vantare la nostra Patria.

Dott. EMILIO PERESSONI

L'estinzione delle passività agrarie onerose

Il testo del decreto legge

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 24 luglio 1930, n. 1132, con provvedimenti per agevolare la estinzione di passività agrarie onerose. Eccone il testo:

«Art. 1. - Agli agricoltori, ai Consorzi di bonifica e di irrigazione che nel periodo di tempo dal 1 gennaio 1922 al 31 dicembre 1928 contrassero debiti a condizioni onerose per la comprovata esecuzione di opere per il miglioramento fondiario e agricolo dei terreni, rispettivamente di loro proprietà o situati nei comprensori consorziali, potranno essere concessi, previa conforme decisione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, speciali mutui ipotecari estinguibili in 25 anni per la estinzione delle passività su ricordate. Lo Stato concorrerà nella misura occorrente a far sì che l'onere annuo di ammortamento e interesse a carico dell'agricoltura non superi il 7.50 per cento. Eguale concorso potrà essere concesso anche su mutui originari, sempre che la loro residua durata non superi i 25 anni e qualora, per accordo tra mutuanti e mutuatari, vengano trasformati in guisa da limitare l' interesse a carico del debitore alla misura non eccedente il 6.50 per cento. E' stanziata a tale uopo nel bilancio di previsione delle spese del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio 1930-1931 ed esercizi successivi fino all'esercizio 1954-1955 compreso, la somma annua di L. 25.500.000.

Art. 2. — Le operazioni di cui al precedente articolo saranno effettuate dall' Istituto di Credito Agrario indicato nell'art. 14 del R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509, dal Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, dalla Banca Nazionale del Lavoro nonchè dagli Istituti esercenti il credito fondiario nel Regno, i quali ultimi ne ottengano l'autorizzazione dal Ministero per l'Agricoltura e le Foreste di concerto con quello per le Finanze.

Art. 3. — Gli agricoltori e i Consorzi che intendano di fruire dei beneficii previsti dal presente decreto dovranno farne domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste entro il perentorio termine che il medesimo avrà stabilito con apposito provvedimento pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno. Col provvedimento medesimo verrà indicato altresì di quali documenti e notizie dovranno essere corredate le istanze predette, particolarmente per quanto riguarda l'estensione ed il valore dei terreni, l'entità, il costo e la data di creazione, le condizioni di interesse e durata, l' importo iniziale e attuale delle passività da estinguere.

Art. 4. — Esaminate le istanze pervenute entro i termini di tempo stabiliti, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, tenuto conto del limite massimo consentito dal fondo di cui all'art. 1, deciderà insindacabilmente sull'ammissibilità delle singole richieste. Ove l'importo complessivo delle domande pervenute superi l'ammontare delle operazioni per le quali può provvedere nei limiti degli stanziamenti di bilancio, il Comitato Centrale per i finanziamenti agli agricoltori, istituito con decreto interministeriale 10 maggio 1930, deciderà i criteri di massima da adottare per l'eliminazione delle domande eccedenti.

Art. 5. — I mutui di cui al presente decreto saranno effettuati col godimento delle agevolazioni fiscali stabilite a favore delle diverse specie di istituti autorizzati a compierle, dalle disposizioni di legge vigenti sul credito agrario e sul credito fondiario. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste è autorizzato ad emanare con proprio decreto, di concerto col Ministro delle Finanze, le norme occorrenti per l'esecuzione del presente decreto legge.

Art. 6. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge ».

Sul Bollettino della Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e nel numero di domenica scorsa del Giornale del Friuli *è stata illustrata l'importanza del provvedimento governativo per la conversione dei debiti onerosi contratti dai singoli e dagli Enti pei miglioramenti agrari.*

L'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale *porta il testo del decreto, dal quale già si desume la somma che verrà annualmente all'uopo stanziata e per quale tramite dovranno essere trasmesse le domande.*

E' poi d'imminente pubblicazione il regolamento dal quale verrà desunta la precisa procedura da seguirsi per l'espletamento delle varie pratiche.

Alla Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori sono già pervenute numerose domande di interessati i quali chiedono di poter beneficiare del provvedimento governativo; dal numero delle domande pervenute si può fin da questo momento arguire che il numero degli agricoltori che vengono a trovarsi nella condizione di poter essere avvantaggiati, è piuttosto rilevante. Dallo stesso testo del Decreto-legge, si comprende del resto come il Ministero sia già a conoscenza del forte numero di agricoltori che saranno per inoltrare le domande, che potranno essere accolte solo in parte, data l'esiguità dei fondi messi a disposizione.

Ci vogliamo brevemente soffermare su questo punto perchè non vorremmo che alla stregua delle conclusioni, il numero dei delusi o di coloro che si vedranno respinte le domande per mancanza di disponibilità, sia tale da determinare un senso di sconforto.

E vorremmo ancora che nello accoglimento delle domande non si lasciasse fare la parte, così detta del leone ai vari Enti, i quali e per la loro completa struttura e per le possibilità di avere maggior voci in capitolo, potrebbero lasciare ai singoli agricoltori le minutissime briciole, insufficienti a soddisfare i loro veri bisogni.

Abbiamo ancora rilevato che l'interesse del 6.50 per cento sui mutui è ancor di troppo oneroso; e nell'eventualità che le assegnazioni dello Stato non potessero venir incontro in maggior misura nel pagamento degli interessi, sarebbe desiderabile la concessione di un maggior numero di anni nella rateazione dei pagamenti.

Il Governo Fascista ha dato e continua a dare la prova del più efficace interessamento per le sorti degli agricoltori, che non vanno piagnucolando la loro difficile situazione ma vivono nell'attesa fiduciosa di poter superare senza pericolose scosse il momento.

Noi che viviamo la vita dei campi e sentiamo le pulsazioni dei nostri agricoltori, riteniamo dovere fascista di prospettare alle Superiori gerarchie e di battere anche sulla stampa, quello che sono le immediate necessità alle quali, sia pur con sacrificio, lo Stato deve venir incontro.

Il magnifico risveglio determinato nelle masse dei rurali dalle leggi fasciste sulla Bonifica Integrale non può subire alcuna sosta. Osiamo anzi dire che se negli agricoltori dovesse far presa un incognita sul domani, a molte meritevoli iniziative sarebbero immediatamente tarpate le ali.

La Federazione Agricoltori che, non appena a conoscenza del testo preciso, del Regolamento, sarà per diffonderlo tra gli agricoltori, raccomanda sin da questo momento la maggiore sollecitudine nel predisporre i documenti che saranno richiesti.

Ed affinchè le domande degli interessati non subiscano ritardi nella presentazione, si propone di raccoglierle e presentarle direttamente al Ministero di Agricoltura e delle Foreste.

Concludiamo col dire che il provvedimento governativo, è degno della gratitudine degli agricoltori specie se, in un secondo tempo potrà essere aumentato il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi e sarà dato un maggiore e più conveniente respiro nei pagamenti.

TIELLE

Il Consorzio per la viticoltura di Udine

Uno sguardo al passato e i propositi per l'avvenire

Dall' «Annuario 1927-1930» del Consorzio per la viticoltura di Udine, uscito in questi giorni in magnifica veste, coi tipi dello Stabilimento Tipografico Friulano, ricco di preziose notizie sul lavoro esplicato in questi ultimi anni, lavoro da molti non abbastanza apprezzato, perchè ignorato, riportiamo la bellissima premessa, dovuta al suo Presidente agr. cav Giuseppe Morelli de Rossi. L'averla qui riprodotta ci dispensa da ogni commento.

La vite è stata sempre coltivata in Friuli con amore, e di essa e dei suoi prodotti si sono sempre occupati agricoltori eminenti, appassionati e studiosi di cose agrarie ed istituzioni agricole.

Ed invero la viticoltura friulana si presenta anche ora molto interessante, perchè ricca di varietà locali, tra le quali alcune di pregio, che insieme ad altre varietà importate, tra le migliori di origine francese e tedesca, danno talora, nei terreni a loro maggiormente adatti, e specialmente in colle, prodotti di merito molto bene apprezzati alla mostre vinicole nazionali e giudicati favorevolmente da degustatori italiani e stranieri.

Ad onta di ciò, la viticoltura e la enologia del Friuli, non sono mai assurte a particolare importanza.

Nella nostra provincia la vite, specialmente in questi ultimi tempi, è stata ed è poco coltivata in coltura specializzata, ma allevata invece, nella maggior parte dei casi, a filari intercalati alle altre coltivazioni (a festoni o treccie sostenute da tutori vivi in passato, potata a capovolto più o meno ricco e consociata al gelso, nei tempi più recenti ed attualmente).

I suoi prodotti rappresentano uno dei tanti cespiti di reddito della complessa, poco specializzata; ma prudente agricoltura friulana.

Il nostro agricoltore, dalla viticoltura tende principalmente ad avere prodotti di quantità piuttosto che di qualità; suo scopo è quello di ottenere dei vini comuni da pasto o di largo consumo nelle osterie.

Gli alti prezzi ricavati localmente dai vini che si producono tuttora in quantità inferiore alle richieste del consumo, vini aventi caratteri graditi al palato dei friulani e da questi preferiti a quelli, anche se migliori, di altre provenienze, certamente hanno finora ostacolato un progresso viticolo-enologico smorzando nel produttore lo stimolo di migliorare i suoi prodotti, ritardando la pratica applicazione di sistemi e di metodi razionali nell'allevamento della vite e nella vinificazione.

Le qualità dei vini del Friuli andarono poi certamente peggiorando colla comparsa e colla diffusione delle malattie crittogamiche (l'oidio verso la metà del secolo passato, la peronospora, l'antracnosi, ecc. poi) per lungo tempo male combattute, che fecero quasi scomparire dalla grande coltura le varietà di vitigni a prodotto più fine e prelibato, e quindi maggiormente colpite da queste avversità, e prevalere e propagare invece le varietà più rustiche e resistenti, ma a prodotto meno fino.

Da tutto ciò ne è derivato che la produzione friulana di vini fini è limitata a piccole quantità presso le cantine di non molti, ma appassionati viticoltori che li confezionano con metodi semplici e primitivi, in modo che non possono risultare di tipo costante, ragioni queste che ostacolano una conveniente affermazione di questi prodotti sul mercato.

E, meno qualche eccezione, i pocoi ettolitri di vini superiori che si producono in ognuna delle nostre buone cantine vengono consumati in famiglia o ceduti ad una limitata clientela di amici e conoscenti che li mettono in bottiglia per consumarli nelle grandi occasioni o in caso di qualche malattia.

Ma da qualche tempo le cose sono cambiate.

Il gusto dei friulani è andato e va gradatamente modificandosi, e anche nel largo consumo si richiedono vini migliori, meno ricchi di acidità, di buon contenuto alcoolico, più amabili, più vellutati, limpidi e di giusto colore.

A ciò ha contribuito anche la larga importazione di buoni vini italiani durante la guerra, l'essersi abituati i friulani nella profuganza a bere vini di altri tipi, il fatto che dopo la guerra molti dei consumatori locali sono immigrati, originari di altre regioni d'Italia.

D'altro canto, dati gli alti prezzi del prodotto e il buon ricavo, la viticoltura in questi ultimi tempi fu estesa di molto, ed in conseguenza anche dei giovani impianti, fatti con viti innestate su le americane, il prodotto è andato sensibilmente aumentando, in modo da ritenersi che in un avvenire non lontano, non solo sarà sufficiente a coprire il fabbisogno locale, ma dovrà essere anche in parte esportato oltre i limiti della provincia.

Da ciò la necessità di tendere al la produzione di buoni vini tipici comuni e superiori, ed a questo scopo, di dare un indirizzo razionale alla viticoltura preparando anche l'ambiente e le condizioni migliori al sorgere di bene attrezzati enopoli e di cantine sociali, e di migliorare la tecnica enologica in generale.

Ma per svolgere concretamente questo programma, era necessario un periodo di preparazione a base di osservazioni, di prove, di studi, di indagini analitiche, di vinificazioni razionali e di degustazioni e giudizi, e di conseguenza necessitavano i mezzi per metterlo in atto.

I Consorzi Antifilosserici, sorti da molto tempo in Friuli, e che in un primo periodo ebbero tutta la loro attività assorbita dalla lotta contro la fillossera con la pratica della ricostituzione viticola con viti innestate su radice americana di specie resistenti (questione molto complessa, ma nella quale per pratica e competenza il Friuli può dire di non essere secondo ad altri), anche lottando talvolta contro le idee ed i desideri dei viticoltori, cercarono di contribuire al miglioramento della viticoltura propagando e diffondendo bimembri a marza di non molte, ma buone varietà di vitigni.

E fu così che si estese parecchio in Friuli la coltivazione del Merlot tra le nere, in certa misura del Riesling italico tra le bianche.

Ma occorreva fare di più, e non fu che in seguito al sorgere ed al funzionare del Consorzio Antifillosserico obbligatorio a norma di legge, adeguatamente finanziato con i contributi dei viticoltori di tutta la provincia, che i programmi poterono in pieno essere posti in esecuzione.

Ed è in relazione a questo fatto che allora fu ritenuto opportuno di dare al nuovo Consorzio carattere unitario provinciale anzichè farne una federazione di più consorzi; ciò per svolgere l'azione con unità di indirizzo e per poter disporre di somme adeguate al vasto e complesso programma tracciato.

Allora l'azione di propaganda, di impianti, di studi, di sperimentazioni, fu iniziata in pieno seguendo un piano organico e completo.

In questa azione, l'Ente Consorzio Antifillosserico di Udine precorse, si può dire, i tempi, perchè con una felice interpretazione del regolamento, in quanto agli scopi dell'Ente, estese la sua azione oltre che alla lotta antifillosserica, al miglioramento della viticoltura in generale ed a quello della enologia, azioni nettamente deferite, in seguito, ai nuovi Consorzi per la Viticoltura con le saggie disposizioni che il Governo Fascista, novatore e dinamico, deferì a queste istituzioni.

Io non mi dilungherò a parlare del lavoro compiuto, di cui tratta questo annuario; mi limito a segnalarlo agli agricoltori del Friuli, e a rilevarne la mole e l'importanza.

Confido che essi riconosceranno che solamente con questi metodi si può tendere a risolere i grandi problemi dell'agricoltura e confido pure che i viticoltori che hanno finanziato e finanziano questa azione col loro contributo al Consorzio, avranno la sensazione che il sacrificio che fanno serve a qualche cosa.

Ma non posso fare a meno di segnalare l'opera intelligente, assidua ed appassionata del dottor Guido Poggi, che legando questa azione del Consorzio con i suoi studi e la sua propaganda per la bonifica collinare e per le cantine sociali, con una visione netta e totalitaria dei nostri problemi viti-vinicoli li ha impostati su la retta via.

Egli col valido ausilio, per le indagini e gli studi analitici, del valente Direttore della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine e coadiuvato dall'ottimo personale tecnico della Stazione stessa, istituzione completamente attrezzata per i compiti ad essa deferiti, fu l'esecutore dei programmi del Consorzio.

Se parecchio si è fatto, molto rimane ancora da fare.

L'apprezzamento che verrà fatto a quanto è esposto in questo primo volume sarà di sprone a continuare sempre con maggior lena.

E così il Consorzio per la Viticoltura avrà servito a cooperare, assieme alla Stazione di Viticoltura di Conegliano, Ente di carattere più largo cui spetta di indirizzare e risolvere vasti problemi viticolo-enologici regionali e nazionali, a portare anche queste branche dell'agricoltura a quel grado di progresso tecnico ed a quella poderosità economica cui è dovere oggi tendere con tutte le forze, per una sempre maggiore elevazione del livello morale e dell'incremento economico della Nazione.

G. Morelli de Rossi

La celebrazione della festa dell'uva

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

In seguito a disposizioni date da S. E. il Capo del Governo, il Ministero dell'Agricoltura ha indetto la «Festa dell'Uva» da celebrarsi il 28 settembre p. v. in tutti i Comuni del Regno.

Sono evidenti le finalità di tale manifestazione, che si propone di diffondere il consumo dell'uva, di cui sono le benefiche qualità nutritive e dietetiche e di dare incremento ad un importante ramo della produzione agraria nazionale.

Prego, pertanto le SS. LL. di curare che la festa sia organizzata nel miglior modo secondo le direttive di cui al seguente programma e che essa abbia completo successo.

Credo opportuno avvertire che l'uva dovrà essere venduta al minor prezzo possibile, consentendosi soltanto l'aumento per il costo del recipiente e per una percentuale minima necessaria a coprire le spese di organizzazione. Dovrà, perciò, essere rigorosamente vietato ogni altro sopraprezzo per iniziative di diverso genere, anche se ha carattere filantropico.

***

In ogni città o grossa borgata si costituirà un Comitato presieduto dal Podestà del quale facciano parte il Segretario del Partito Nazionale Fascista, i Presidenti delle Organizzazioni Agricoltori, Commercio, Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Dopolavoro, il personale della Cattedra Ambulante, il rappresentante dei Tecnici Agricoli, delle Comunità dell' Artigianato, degli Avanguardisti e Balilla, dei Fasci Femminili.

Libera la scelta delle manifestazioni e dell'ora in cui compierle nella giornata del 28 settembre. Si stimerebbe utile però che almeno due iniziative fossero prese dovunque; una gara per la migliore offerta in vendita di cestini o sacchetti di uva in tutti i negozi di alimentari o pubblici esercizi; un corteo folkloristico con carri rustici vendemmiali.

Sarà autorizzata anche nei centri che godono del riposo festivo l'apertura eccezionale di tutti i negozi che vogliano dedicarsi in quel giorno a vendita di uva per la mattinata del 28 settembre.

Uguale concessione dovrebbero concedere le Organizzazioni Sindacali per consentire in via eccezionale in quella giornata la vendita di uva a qualsiasi commerciante.

Si ritiene di suggerire, in base alla esperienza fatta negli ultimi anni, la vendita dell'uva in sacchettini di carta oleata da un kg. o da mezzo kg. o in cestini da due e tre kg. o incassettine da tre o cinque kg.

Le case specializzate in cestini o in cassettine dovrebbero essere in tempo preparate ad adeguate forniture. Chi voglia associare il ricordo patriottico alla fornitura di lavoro a poveri operai non dimentichi i «cestini del Piave», fatti con vimini delle grave di Papadopoli a Salgareda di Piave.

L'uva deve essere venduta al minimo prezzo; il ricavato deve andare ai fornitori dell'uva. Avranno cura i Podestà di tener conto approssimativo dell'esito dell'uva in vendita, informandone la Prefettura che ne darà notizia al Ministero dell'Agricoltura.

In permanenza il Sottosegretario dell'Agricoltura e Foreste sarà a disposizione delle Autorità e dei Comitati per chiarimenti, suggerimenti e collaborazione per la maggiore riuscita della festa.

Sarebbe bene procurare che almeno per quel giorno i dirigenti di Istituzioni, Ospizi, Convitti e simili e magari gli stessi corpi di truppa presenti nei comuni si fornissero di uva per associarsi alla manifestazione e dare un pratico contributo utilissimo.

La giornata dell'uva in Friuli

Sappiamo che a Udine un Comitato presieduto dal Podestà concreterà un programma per la manifestazione del 28 settembre. A tale scopo avrà luogo una prima riunione nei locali del Municipio giovedì 28 corrente alle ore 16.

La «Giornata dell' uva» coincide con la permanenza in Udine coll'autotreno del grano. La manifestazione assurgerà quindi ad una maggior importanza.

Gite di istruzione

degli allievi casari

(S. B.) - Gli allievi del quinto corso di caseificio, guidati dal dr. Braidot, visitarono una quarantina di caseifici appartenenti ai mandamenti di S. Vito, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Sacile e Portogruaro allo scopo di osservare come si svolge praticamente la lavorazione del latte esuberante al consumo diretto ed all'allevamento del bestiame.

Gli allievi ebbero campo di prendere visione di caseifici sorti da poco, ed aventi sede in fabbricati preesistenti, opportunamente ridotti ed adattati e caseifici dotati di razionali locali costruiti recentemente; i principali tipi di scrematrici installate sia a tamburo poggiante che sospeso; scrematrici minuscole della portata di appena alcuni quintali come pure il Golia delle centrifughe piazzate nelle nostre Latterie Sociali, che è quella della Latteria di Cordenons della portata oraria di quintali 25; i due diversi tipi di riscaldamento del latte a nafta, introdotti da alcuni caseifici in provincia e l'impianto di riscaldamento dei locali a termosifone l'unico esistente nelle latterie friulane ed installato nel nuovo fabbricato della Latteria di Vivaro, che vuole ad ogni costo mantenere il primato sulle altre consorelle; ecc.

Per quanto riflette i prodotti ci è gradito riferire che questi, fatta eccezione di un solo caseificio, destarono l'ammirazione di tutti i gitanti ed in modo particolare quella degli otto casari carnici, frequentatori di questo corso, i quali riconobbero la superiorità del caseificio della pianura di fronte al loro di cui quello ha avuto origine. Osiamo sperare che la constatazione della cruda realtà abbia ad esercitare tale benefica influenza su questi giovani, dotati di ferrea volontà e di fervida passione, da restituire al caseificio carnico la antica ed usurpata fama.

Ovunque gli alunni ebbero cordiale accoglienza e tutti sia amministratori che casari si prodigarono nel rispondere esaurientemente alle domande loro rivolte. Numerose amministrazioni di latterie per non smentire l'innata generosità e ospitalità friulana e veneta, offrirono abbondanti spuntini, in verità bene accetti dopo la fatica dei percorsi in bicicletta per cui rinnoviamo da queste colonne i sensi della nostra sentita gratitudine.

Non mancarono nemmeno i discorsi improvvisati da ambo le parti ed improntati alla massima schiettezza. Lungo sarebbe il riportarne tutta la serie però riteniamo doveroso citare il vecchio e buon Borgna decano dei casari, il quale, nell'offrire personalmente il caffè, con brevi ed appropriate parole riconobbe che le nostre latterie hanno bisogno non solo di casari tecnicamente istruiti ma pure di galantuomini perfetti perchè nelle loro mani è affidata quotidianamente una materia, che rappresenta uno dei principali frutti del sudato lavoro agricolo.

Il dott. Coletti presidente della Latteria Sociale di Pasiano intrattenne gli ospiti sulla necessità ed importanza dell'istruzione casearia, cardine essenziale perchè sia possibile perfezionare maggiormente i latticini, di cui, in poco tempo, la nostra regione, in seguito alla crescente produzione del latte, dovrà divenire esportatrice. Esternò il parere che la Scuola di S. Vito saprà sicuramente assolvere il compito che le è affidato, e si compiacque citare il casaro da lui dipendente, allievo del primo corso della Scuola stessa, il quale ha saputo avviare il caseificio di Pasiano verso la sempre maggiore prosperità, nonostante le difficoltà offerte dalla zona.

Infine vogliamo ricordare il casaro Cominotto il quale, per provata esperienza, volle brevemente accennare ai doveri del casaro, perchè possa acquistarsi la stima e l'affetto dei soci e l'irrequieto Molino affermò che il casaro non deve arrestarsi alla pura lavorazione del latte, ma anche prestarsi con consigli ed aiuti a tutto ciò che può essere necessario al continuo progresso caseario.

Bar dei cerchi

Il signor Atamante s'è levato coi polli, o meglio, non s'è coricato affatto. Ecco perchè esce di casa tutto rannuvolato.

Non è suonata ancora l'Ave Maria del giorno, quando il fiero Atamante sbatte il portone e va per l'umida ombra verso il chiosco dei giornali, ch'è rischiarato da una lampada ad acetilene. Portati da qualche frettoloso ciclista arrivano già i fogli del mattino: una giornalaia dalle mani intirizzite e dalla voce roca, li conta e li distribuisce ad altri ciclisti minori. Atamante chiede il «Messaggero», lo apre e va dritto come un razzo agli annunzi delle case e degli appartamenti d'affittare.

« Appartamentino quattro stanze. Posizione centrale. Tutti i comodi. Affittasi seicento mensili. Per informazione Tarocchi, via dei Cerchi 210 ».

Albeggia appena e di certo il buon Tarocchi a quest'ora dorme saporitamente. Ma come si fa? Fra un'ora forse, potrebbe essere già troppo tardi: un altro meno riguardoso, potrebbe averlo svegliato ed essersi preso l'appartamento. Bisogna correre immediatamente in via dei Cerchi. E il fiero Atamante corre.

Duecentosei, ducento otto, duecento dieci. E' proprio qui; ma non è un portone di casa: è un bar. Tanto meglio. Proprietario o garzone il signor bravo Tarocchi. « Informiamoci! ».

Il cosidetto « Bar dei Cerchi » è un vecchio caffè meschinello che vivacchia somministrando beveroni infocati ai carrettieri della via Appia. C'è un forte puzzo di gas e di mistrà. Tre o quattro popolani intorno ad un tavolino, rabbuffati: al banco è un omarotto rubicondo che, in maniche di camicie, malgrado il freddo, lava tazze e bicchieri.

— Scusi: è lei, il signor Tarocchi?

— No: il signor Tarocchi fa soltanto recapito qui.

— E a che ora si può vederlo?

— Mah: non ha ora fissa. Di solito capita qui di mattina.

— A che ora press'a poco?

— Qualche volta alle nove: qualche volta alle undici.

— E dove abita?

— So che abita vicino a Monte Cenci ma non saprei dirle nè la strada, nè il numero.

— Va bene: aspetterò qui. Vuol darmi un caffè?

— S'accomodi pure!

Comincia a farsi giorno e il Bar dei Cerchi si riempie d'avventori che arrivano uno dopo l'altro e siedono ammusoniti dopo aver fatto tutti, col padrone, lo stesso discorsetto già fatto dal nostro Atamante. Taciturno ogni nuovo arrivato scruta lungamente tutti gli altri avventori, cercando di annegare nel fumante beverone nerastro, il tormentoso sospetto che anche gli altri sieno lì per taroccar coi Tarocchi.

L'ingegnoso Atamante è il più perplesso di tutti. Egli comincia a temere che la notte vegliata, e la precedenza acquistata a sì duro prezzo, si risolvano in fumo. Aspettare il Tarocchi nel Bar dei Cerchi è un mettersi alla pari con gli altri. Bisogna uscire al più presto. Aspettare per via. Con aria disinvolta, il perplesso Atamante s'avvicina al padrone del bar e gli chiede a mezza voce:

— Di persona, com'è fatto?

— E' bassotto, veste di grigio, ha una catena d'oro che va da un taschino all'altro del gilet.

Ora che si sa come è fatto, lesti in istrada! Il prudentissimo Atamante corre a mettersi in sentinella in capo a Via dei Cerchi, ed esplorando con lo sguardo la piazza e le vie che vi conducono, gongola:

— Non mi scappi: di qui hai da passare.

Il sole è già sorto. Anche da quelle parti, sempre mezzo deserte, le vie si rianimano un po'. Passan carri carichi di pozzolana escono gli accattoni dal dormitorio, vanno gli operai al pastificio, arrivano carretti per l'industria degli stracci, cui ingegnosi giudei hanno saputo assicurare vasti magazzini fra le mura di sostegno del Palatino. Si vedono insomma facce ebree e cristiane di tutti i generi, ma non si vede ancora il sole dei soli, non si vede brillar la faccia del Tarocchi, nè l'aurea catena che naviga sul quadrato petto, da un taschino all'altro.

Il tenace Atamante aspetta da più di un'ora quando, finalmente, ecco l'uomo che arriva: ecco l'uomo bassotto vestito di grigio con una gran catena d'oro sul petto. Non può essere che Tarocchi, non c'è che lui che possa camminare con un «andante» così sostenuto. Il buon Atamante si lancia come se volesse superare a volo il breve spazio che lo divide ancora dal suo uomo. Il pettoruto Tarocchi non è più che a dieci passi da Atamante, quando non si sa di dove, sbuca fuori un maggiore dalla faccia di bull-dog, che rapido come una saetta va verso l'uomo della catena d'oro.

— E' lei, eh, il signor Tarocchi, quello che ha da affittare una casa? — chiede a bruciapelo il maggiore.

Il Tarocchi si ferma e risponde:

— Sì, sono io: ai suoi ordini.

A cinque passi di distanza, il povero Atamante si morde le mani. Di dove è scappato fuori all'ultimo minuto quel maledetto guerriero dalla faccia cagnazza? Evidentemente, arrivato al bar anche prima di lui, il maggiore ha pensato d'aspettare l'uomo sulla via, e, da buon stratega, ha scelto bene il suo posto.

Intanto, mentre Atamante si rammarica in silenzio, il maggiore e Tarocchi, si mettono rapidi d'accordo. L'appartamentino è in via della Frezza: il maggiore può andar subito a vederlo. Il Tarocchi gli dà un biglietto, in cui per stabilir la precedenza segna il numero uno. Ma, a dieci passi da Atamante, c'è già un altro in sentinella, e a pochi passi da quello, un quarto e così via. Il bar s'è vuotato: l'idea ulissiaca di Atamante e del maggiore ha finito col balenare anche nella mente dei più ottusi. L'imperturbabile Tarocchi non fa che distribuire biglietti da visita sulla via, numerandoli con onesta progressione.

Il maggiore s'è appena allontanato quando, alla mente fervida del nostro Atamante, balena una nuova idea, e questa proprio degna di Ulisse. Tagliar la strada al maggiore, arrivar prima di lui in Via della Frezza. Il nostro uomo rammenta che poco lungi, in piazza Montanara, è una stazione di taxis. Ecco un tiro che il maggiore non s'aspetta. In due salti, Atamante è in piazza Montanara dove trova un taxi.

— Di volo in via della Frezza. Cinque lire di mancia.

Il taxi vola. Eccoci a Via della Frezza, eccoci dinanzi alla porta fatale. Raggiante, il nostro uomo, infila l'andito e bussa all'uscio dell'appartamentino.

Viene ad aprire qualcuno con faccia cerimoniosa e contristata.

— Mi dispiace, signore. Se fosse arrivato solo cinque minuti prima, l'appartamento sarebbe stato suo. L'abbiamo affittato appena due minuti fa, ad un signore che è arrivato e ripartito in taxi.

— Un maggiore?

— Un maggiore.

Maledetto! Anche lui ha pensato al taxi. Ma c'è dunque stoffa per un grande stratega in quel l'uomo! Mentre con questa melanconica certezza, il misero Atamante si avvia verso il portone, vede un altro taxi fermarsi e quando è sulla strada ne vede un terzo che s'avvicina di gran corsa. Il nostro uomo capisce a volo; tutti i cacciatori, qual prima, qual poi, hanno avuto la stessa idea geniale: arrivar primo in taxi. E la caccia continua.

VINCENZO GIUNTA

LE DIMOSTRAZIONI DELLA POLIZIA SCIENTIFICA

L'impronta digitale

Che la scienza sia vittoriosamente penetrata e che si sia efficacemente affermata nel campo delle indagini, delle ricerche e degli accertamenti della polizia, non è cosa, se meditata, che può sembrare più legata ad un tempo al di là da venire che ad oggi stesso. Infatti tutte le migliori e... selezionate applicazioni scientifiche hanno trovato sempre in quelle organizzazioni ed in quegli individui che praticano la violenza sulla persona e sulla proprietà, degli eccellenti cultori, che hanno basato la riuscita delle loro losche imprese, portate poi più o meno felicemente a termine, sullo sfruttamento di questa o di quella proprietà meccanica, oppure delle qualità fisiche o chimiche di un prodotto o di un oggetto.

Allora è logico pensare come dinanzi a tali fatti la perspicacia e l'abilità dei funzionari di polizia, possono aver felice applicazione fino ad un certo limite, oltre il quale la stessa polizia ha bisogno di usare dei mezzi che superino, per efficacia applicativa e di ricerca, quelli usati dai malfattori.

Questa necessità si è fatta sentire a tal punto da indurre le Autorità ad istituire non solo un vero e proprio corpo di polizia scientifica, ma a fondare, un centro di raggruppamento dei dati raccolti e nello stesso tempo di istruzione degli agenti e dei funzionari preposti alla difesa della società, qual'è la Scuola Superiore di Polizia Scientifica di Roma, fondata nel 1903 e meravigliosamente diretta tuttora dal Gr. Uff. Prof. Salvatore Ottolenghi, coadiuvato da valorosi assistenti, quali i dottori Giri, Di Tullio e Bianconi.

Parlare od accennare semplicemente ai risultati raggiunti in pochi anni da questa istituzione sarebbe ben poco e sopratutto lo spazio di un giornale non lo consentirebbe, perchè è sufficiente pensare che da una relazione redatta recentemente dal Direttore della Scuola, si rileva che nel solo anno 1928 pervennero al Casellario Centrale d'indentificazione di cui si dirà in futuro) ben 20546 segnalazioni, di cui 3005 si riferivano a persone non conosciute e quindi da identificare ed il rimanente a persone conosciute e da tenersi... in evidenza per eventuali fermi ed arresti. Delle 3005 persone sconosciute segnalate, il diciassette per cento avevano dato false generalità e la maggior parte poi delle identificazioni furono accertate per mezzo delle impronte digitali (circa l'87 per cento) mentre il rimanente delle identificazioni veniva accertato con il segnalamento fotografico descrittivo. Queste identificazioni rivestivano carattere di alta importanza perchè esse si riferivano ad individui autori di omicidio, ad evasi, ricercati, ladri di valori ingenti, indiziati di gravi reati, sordomuti e finti sordomuti, dementi e finti dementi, ed ancora casi del genere.

Il rilevamento della impronta non è però talvolta cosa troppo facile, giacchè se essa è rimasta su oggetti non trasparenti e quindi non fotografabili direttamente, od anche su oggetti non facilmente rimuovibili dal loro posto, è necessario ricorrere alla colorazione a mezzo di polveri.

Quando l'impronta è stata lasciata sul vetro, sulla mica sulla gelatina o su di un qualsiasi altro oggetto trasparente, è sufficiente, per ottenerne la fotografia, illuminare i due lati dell'impronta con due sorgenti luminose dinanzi ad uno schermo che presenta un foro di dimensioni quasi uguali a quello dell'impronta, ed in una camera oscura si potrà vedere la proiezione dell'impronta di un colore bianco su di un fondo scuro dato da una parete nera.

Quando invece l'impronta è stata lasciata su d una superficie speccniante e che quindi se illuminata darebbe dei riflessi luminosi che ne confonderebbe in linee caratteristiche (e si parla sempre di oggetti trasportabili), esiste, e si usa, un apparecchio fotografico che permette di ottenere l'impronta illuminata e che impedisce nello stesso tempo che l'oggetto specchiante rifletta l'apparecchio. Nel caso invece che la impronta non sia trasportabile dal posto in cui è stato fatto il sopraluogo, si spolvera la superficie dell'impronta con un adatto pennello, con polvere di ossido di ramme nero, di carbonato di piombo o di alluminio ed allora accade che le linee formate dal grasso papillare trattengono la polvere e si presentano così nette e distinte che si può procedere con facilità alla fotografia. Quando il rilevamento è fatto direttamente sull'individuo, si fa ruotare il polpastrello, cosparso precedentemente con inchiostro speciale, su di una lastra, ed il movimento di rotazione permette che le creste papillari si fissino chiaramente sulla lastra. Ottenute le dieci impronte delle dieci dita, si classificano le figure a seconda delle caratteristiche, con una serie di numeri che va dall'1 al 9 e classificando con lo 0 quella indecifrabile, si forma un solo numero composto di 3 serie: la prima «serie» formata dalle cifre dell'indice, pollice ed anulare della mano «sinistra», una sezione formata dalle cifre delle stesse dita della mano destra e da un «numero» formato dalle cifre delle dita medio e mignolo di sinistra e medio e mignolo della mano destra. Ad esempio, se il soggetto del quale sono state rilevate le dieci impronte presenta per ciascun dito i seguenti numeri caratteristici: mano destra, pollice 9, indice 4, anulare6, mignolo 4 e della mano destra, pollice 4, indice5, medio 3, anulare 6, mignolo6, avrà la scheda classificata con la «serie» 496, con la «sezione» 546 e con il «numero» 4436. Si comprende allora come si possa fare il confronto tra le impronte esistenti nel casellario e quelle di uno sconosciuto, di un ladro o di un assassino, perchè dato che le caratteristiche numeriche di quest'ultimo individuo corrisponderanno, quando saranno rilevate ad una serie, ad una sezione e ad un numero, non sarà difficile ricercare lo stesso numero tra una quantità limitata di schede biografiche.

Confrontando poi impronta con impronta, anche di un solo dito, le caratteristiche che si rilevano essenziali sono dipinte in rosso od in azzurro in modo che esse risaltino più evidentemente. Nella illustrazione, che è un'impronta molto ingrandita del dito pollice della mano destra, in corrispondenza e sulla linea del raggio 1, partendo dal centro ed andando verso la periferia si può notare che la quarta linea presenta una biforcazione aperta verso il basso; la undicesima linea presenta il suo estremo superiore; la tredicesima linea presenta una biforcazione aperta inferiormente, la 15.a linea una breve interruzione, la ventiseiesima linea il suo estremo superiore, e così si continua per tutti i raggi e per tutti i settori. Un'altra impronta, rilevata anche dieci anni o venti anni dopo, che presentasse queste e le altre caratteristiche, apparterrebbe senza dubbio allo stesso individuo.

MARIO LA STELLA

Isole galleggianti sull'Atlantico

NEW YORK, 23.

Nel prossimo mese sarà iniziato l'impianto della prima isola galleggiante dell'Atlantico per lo atterraggio degli aeroplani transatlantici. L'isola sarà ancora a 570 chilometri da New York, con un cavo di ammaraggio di 2000 chilometri, capace di resistere ad una trazione di trecentomila chilogrammi. Altre otto isole simili saranno collocate nell'Atlantico lungo la rotta aerea fra Nuova York e la Francia. Ogni isola avrà una lunghezza di 340 metri, una larghezza di 120, una altezza di 105 metri e uno stazzamento di 30 mila metri cubi. Il ponte, a venticinque metri sul livello dell'acqua, porterà uffici metereologici, alberghi, bar.

La spedizione novergese sulle coste della Groenlandia

Reliquie di vita dove ora gli uomini sono completamente scomparsi

OSLO, 22.

La Norvegia ha appreso con particolare interesse le prime notizie giunte dalla spedizione che sta esplorando le coste orientali della Groenlandia.

La spedizione che nella storia delle navigazioni artiche assurgli a una particolare importanza, si compie con finanziamento del Governo di Norvegia e contributo dell'Università di Oslo, sotto la direzione del prof. Hoel, capo dello Istituto sopraccennato.

La partenza è avvenuta da Aalesund; porto situato sulla costa occidentale della Norvegia. E' stata noleggiata a questo fine la nave «Veslekari», uno scafo di forte costruzione, particolarmente adatto per affrontare e sostenere l'urto dei ghiacci in deriva. La baleniera, che già conta una gloriosa serie di esplorazioni compiute nei settori dell'Artide, è la medesima che, durante gli sforzi di salvataggio per la spedizione polare del 1928, servì di base alla squadriglia degli idrovolanti norvegesi e svedesi.

La spedizione organizzata, questo anno ha per obbiettivo di scoprire, esaminare, e illustrare un largo tratto della costa groenlandese, che va dalla Scoresby fin verso l'isola di Shannon: ossia tra il 72.o e il 75.o lat. nord.

Inoltre la spedizione mira a penetrare quanto più possibile verso l'interno, esplorando i margini della immensa calotta glaciale, che con denominazione norvegese vien detta «Inlandisis». E' noto che questa calotta fu traversata solo quattro volte, secondo differenti traiettorie, da est a ovest e viceversa; la prima volta nell'estate del 1888, dal grande esploratore Nansen che morì pochi mesi or sono; l'ultima nel 1914 da Knut Rasmussen, l'esploratore figlio di madre esquimese e di padre danese, che conoscendo, insieme con le lingue europee, anche quella dei popoli indigeni di Groenlandia, ha dato preziosissimi ragguagli intorno alla vita, alla religione, alla civiltà di quelle razze strane e remote.

A bordo della «Veslekari» sono partiti trenta persone (compreso l'equipaggio). Il prof. Hoel, secondo un sistema che egli ha già adottato dirigendo numerose spedizioni artiche, ha scelto i componenti della spedizione in modo che essi formino un complesso bene armonizzato di tecnici, di geologi, di botanici, di zoologi. Questi studiosi tra cui è l'italiano Beonio Brocchieri, suddividendo razionalmente il lavoro di ricerca, potranno simultaneamente raccogliere un numero considerevolissimo di notizie e di materiali per illustrare scientificamente i caratteri della zona.

La costa orientale della Groenlandia è infatti una delle regioni meno conosciute e meno esplorate di tutto il mondo artico, per la particolare difficoltà che il movimento dei ghiacci oppone all'accostamento delle navi. Tutto il settore marino che rasenta quella costa è percorso da una corrente fredda la quale, scendendo dal Polo, trasporta con sè, a notevole velocità, ai blocchi della banchisa in deriva.

In tutto il margine di questa lunghissima regione esiste un solo agregato stabile di popolazione umana nel villaggio di Angmangsalik.

Si tratta di un gruppo d'esquimesi che li furono trasferiti artificialmente dal Governo di Danimarca nel 1884. Da poco tempo in qua, una piccola sezione di questi indigeni venne, per motivi attinenti allo sviluppo della caccia e della caccia, trasferita un po' più a nord, in un baraccamento che sorge presso il golfo di Scoresby. Ma sul margine settentrionale, dove è diretta la spedizione, non esiste alcun gruppo abitato, fatta eccezione di rarissimi cacciatori d'orso bianco e di volpe azzurra, che passano l'inverno annidati in due o tre baracche di legno, ai margini dell'immenso ghiacciaio, e a distanza di parecchie centinaia di chilometri uno dall'altro.

L'inclemenza atmosferica e la estrema difficoltà di navigazione giustificano questo abbandono.

Tuttavia esistono anche là interessi economici e commerciali che la Norvegia si preoccupa di difendere e precisamente il prodotto prezioso della pesca di balene e della caccia di animali polari.

Alla fine di luglio la spedizione aveva raggiunto la costa orientale della Groenlandia al 75.i grado di latitudine dopo aver felicemente superati la barriera dei ghiacci e percorsa la zona a nord del Capo Herschell, recando soccorsi di viveri ad alcuni cacciatori artici ricoverati in baraccamenti invernali in regioni assolutamente deserte.

Durante una accurata esplorazione delle montagne del Capo Stosch, le ricerche geologiche hanno appurato l'esistenza di un notevole giacimento carbonifero.

Il giorno 28 luglio la Società dei cacciatori norvegesi faceva atto di occupazione della zona, affermando nei limiti di pertinenza del territorio il diritto di sfruttamento esclusivo.

Il 29 luglio la spedizione nella località chiamata nel gergo dei cacciatori «la spiaggia dei minimi morti», scopriva le rovine di un villaggio esquimese; fondamenta di capanne in pietra, numerose tombe con scheletri, utensili, armi ecc.

Il materiale, scientificamente importante, è stato trasportato a bordo della nave sotto la direzione del prof. Hoel dell'Università di Oslo, capo della spedizione. Tutta la scena è stata riprodotta cinematograficamente.

Continuando la rotta verso sud, la nave raggiungeva la Baia Mckenzie; dove veniva impiantata una nuova stazione radiotelegrafica con servizio metereologico.

La navigazione procedeva poi verso Oriente.

Dove sono i tesori del Dey d'Algeri?

ALGERI, agosto.

(U. P.) — Quando i Francesi detronizzarono l'ultimo « Dey » di Algeri, Hussein Pascià, il fosco personaggio che aveva la passione di far tagliare la testa, a quanto pare senza motivi speciali, ai suoi sudditi, codesto Principe disponeva d'un patrimonio che rappresenterebbe oggi circa 675 milioni di lire. Due terzi di tale ingente fortuna sono scomparsi: per lo meno, nessuno sa dire che ne sia accaduto. Si stanno cercando tuttora.

Quando il Conte di Bourment, alla testa delle truppe vittoriose di Carlo X. entrò in Algeri, ordinò che si radunassero i tesori nascosti nel Palazzo Reale, facendone un inventario. Nel palazzo, il Dey aveva oro in sbarre e dobloni spagnoli, monete d'oro inglesi, portoghesi e veneziane, diamanti di Golconda, smeraldi, cristalli, giade, agate e mirabili vasi di smalto tempestati di rubini, capolavori d'oreficeria fiorentina.

Fu subito trasportato in Francia oro per un valore di 43 milioni e 398,918 franchi che fu messo al sicuro alla Banca di Francia.

Poi vennero le tre grandi giornate della rivoluzione di luglio, il Comandante in capo d'Algeri fu esonerato, vi fu un va e vieni di nevi, e quando la Commissione che doveva render conto dei tesori del Dey lo fece infine, non potè presentare che una manata di dobloni.

Che avvenne del resto? Gli storici francesi continuano a scervellarsi su questo problema. Si sa che il Dey potè visitare ancor una volta il suo meraviglioso palazzo in riva al mare, per prendere alcuni oggetti di sua proprietà personale. Tre aiutanti turchi lo accompagnavano, e la loro visita coincise con la scomparsa dell'orologio, della catena relativa e degli accessori per radersi appartenenti al Generale Comandante. Ma quegli ufficiali non avrebbero potuto portar via le pietre preziose e le masse d'oro, poi scomparse, se non con l'aiuto di tutta la guarnigione francese!

Gli storici rammentano anche che proprio allora apparvero nel porto di Marsiglia navi con carichi di oro in sbarre, quando si ammainò la bianca bandiera borbonica per issare il tricolore vittorioso. Poi le navi fecero vela verso la Spagna, senza accostare. Donde venivano? dove si diressero realmente?

Secondo un'ipotesi, i tesori sarebbero stati portati nottetempo dal palazzo del Dey nella Casbah, il quartiere indigeno d'Algeri, ed ivi seppelliti profondamente in un punto nel quale in passato il Dey faceva eseguire giornalmente le orrende decapitazioni e dove oggi sorgono, come allora, alcune caserme. Gli scavatori di tesori potrebbero dare un'occhiata alla Casbah...

Il Club delle Suocere

LONDRA, 21.

A Londra è sorto recentemente il Club delle suocere, che si propone di tutelare gl'interessi delle associate.

Un processo avutosi davanti ai giudici londinesi diede origine al Club. La signora Folers — una delle tante suocere che deliziano l'umanità — un bel giorno fu messa alla porta dal genero. Ma la cosa non finì qui. La vecchia abbordò un avvocato e denunciò il genero, richiedendo a titolo d'indennizzo la somma di cinquemila lire sterline.

L'avvocato difese la sua cliente con i seguenti argomenti: « Questo signore ha schiantato un cuore materno ed ha calpestato i più sacri diritti della mia cliente. La somma di cinquemila lire sterline che la mia cliente richiede a titolo d'indennizzo è ben poca cosa in confronto al danno recato alla signora Folers ».

I giudici emisero la seguente sentenza: « E' certo che la madre dovette provare un grande dolore quando le fu tolta la possibilità di far visita alla propria figlia. D'altro canto, bisogna ammettere che i diritti dei coniugi sono superiori ai diritti della madre. Ma poichè non si può proibire alla madre di vedere la propria figlia, l'accusato è invitato a permettere alla signora Folers di far visita alla propria figlia tre volte alla settimana, e le visite settimanali non hanno da durare più di un'ora ».

Con questa sentenza fu liquidata la signora Folers, che dovrà pagare con i suoi mezzi l'avvocato, perchè il tribunale respinse la sua richiesta d'indennizzo.

La sentenza scatenò una vera tempesta di proteste nei circoli interessati, e da ciò il « Club delle suocere ».

Come Rafael "El Gallo„ divorziò da Pastora Imperio

MADRID, agosto.

(U. P.) — Una zingara di Siviglia, che si dice in grado di leggere nel futuro e percorre il mondo dicendo la «buona ventura», si è confessata promotrice del divorzio fra il celebre torero Rafael Gomez, «El Gallo», e la non meno celebre canzonettista Pastora Imperio, che avvenne alcuni anni addietro, poco dopo le nozze.

Ella dice che un giorno, passando per una calle della capitale andalusa, vide venirsi incontro, a braccetto, Rafael «El Gallo» e Pastora Imperio, tutti zucchero, ancora sposi novelli.

Nota a tutti, com'è, la generosità di Rafael e la sua simpatia per la gente della sua razza, la zingara pensò di ottenere un ricco dono, e, andando incontro alla coppia allora felice, fece la sua domanda, «in nome della bellezza della sposa e dei piccini avvenire, un piccolo torero e una piccola cantante che diventerebbero col tempo il primo torero e la prima cantante del mondo».

El Gallo voleva premiare splendidamente la grata profezia, e volendo dare alla zingara qualcosa più che danaro fece per togliersi dal dito un anello con uno smeraldo, che teneva al medio della destra. Ma alla Imperio parve eccessivo il gesto del marito, vi si oppose, e dal proprio borsellino tolse una moneta da cinque pesetas, che porse alla zingara.

La «pitonessa del color del rame», irata vedendo sfumare il ricco dono, lanciò allora sopra «El Gallo» questa terribile maledizione:

— Voglia il Diavolo che, ogni qualvolta tu ti vedrai dinanzi qualche cosa di verde ti colga una disgrazia!

Rafael El Gallo crede, come in Dio, nella virtù profetica degli zingari, e come questi è superstizioso all'estremo. La maledizione della gitana lo riempì di preoccupazione.

Il giorno dopo, sosteneva una corrida a Siviglia. Al momento di separarsi dalla moglie, baciandola, si avvide con terrore che gli occhi di lei erano verdi come smeraldi. Ossessionato da quest'idea, pensando ch'era il principio dello avversari della predizione, ebbe una giornata disgraziata: non potè uccidere uno dei tori, che fu portato vivo fuor dell'arena, fra i motteggi della folla.

D'allora in poi «El Gallo» rifiutò i tori dell'allevamento di Miura, perchè porta un distintivo verde; vietò ai suoi «banderilleros» di avere del verde nei loro vestiti, e... non volle più baciare Pastora dagli occhi verdi.

E vennero i disgusti, e il divorzio che sorprese tutta la Spagna, che non poteva spiegarsene la ragione.

Un giornale che stampa le ultime notizie per istrada

LONDRA, agosto.

(United Press). — *The Star*, il giornale della sera di proprietà dei grandi industriali del cacao Cadbury, viene da un poco in qua servendosi, per diramare le notizie ai suoi lettori, di un metodo singolarissimo: la rubrica « ultima ora » è stampata nell'autocarro stesso che trasporta le copie del giornale ai sobborghi.

Il grande autoveicolo che serve alla distribuzione contiene una piccola tipografia, con caratteri e una piccola macchina, capace di stampare, a diecimila esemplari l'ora, notizie fino a tre da 33 linee tipografiche l'una.

Il personale del grosso autoveicolo riceve la notizia per radio della *Star*, la compone e la stampa direttamente nella colonna lasciata in bianco nel giornale. E' un lavoro che si può benissimo eseguire mentre l'autocarro corre; ma spesso l'autocarro con la tipografia volante si colloca presso un campo di «foot ball », un velodromo, e così via, così che il pubblico che esce da una di tali riunioni sportive possa già trovare, all'uscita, il giornale con le più recenti informazioni.

Il vincitore del concorso per un "quartetto„ per archi

ROMA, 22.

La commissione giudicatrice del « Concorso Buzzi » bandito dalla R. Accademia Filarmonica romana per la composizione di un « Quartetto per archi » ha terminato i suoi lavori assegnando il premio al « quartetto » portante il motto Docendo Discitur, 3026 », risultato essere del maestro Guidi Ragni di Cremona. I commissari maestri Riccardo Storti, Alberto Gasto e Vincenzo di Donato segnalano inoltre, come superiori agli altri, i « quartetti » distinti con i motti « Arte, lavoro e patria, 1929 »; « Ars Amor, Labor, 6172 »; « Fidelis et Prudens 1313 »; «Paldora, 3545 »; « Giorgi, 1891». Al concorso erano regolarmente pervenuti 22 lavori Il «quartetto» premiato verrà eseguito nella prossima stagione musicale nell'Accademia filarmonica.

Una pantera al guinzaglio

PARIGI, 22 notte.

Con l'aeroplano di Amsterdam una giovane pantera è arrivata stasera al Bourget. La signorina Giuseppina Baker, alla quale essa era destinata, era andata a riceverla all'aerodromo.

Liberata dalla sua gabbia, la superba bestia tenuta semplicemente al laccio dalla sua nuova padrona, ha suscitato l'ammirazione dei curiosi, per il suo atteggiamento grazioso e la sua fisionomia.... rassicurante.

La pantera ha cenato col pranzo di Giuseppina.

Echi e riflessi

Da più di un secolo si sa che l'olio calma il mare in tempesta, quando è sparso in quantità sufficiente sulle onde tumultuose. Ma l'uso specifico di esso da parte delle navi è recentissimo, essendo stato elevato solamente ora a punto cardinale della nautica dalla marina di guerra americana. Una squadra ha da poche settimane terminato una serie di esperimenti e, dati i risultati favorevoli ottenuti, l'olio sarà da oggi in poi utilizzato regolarmente dalla marina americana per calmare le onde dell'Oceano in casi speciali come i seguenti: quando le grosse navi da battaglia devono tirare con i grossi calibri durante una tempesta, si fanno precedere da altre navi che dalla poppa fanno cadere in mare un grosso getto di olio, rendendo in tal modo possibile una maggiore accuratezza di tiro per il calmarsi delle onde. Negli esperimenti fatti l'olio fu sparso dagli incrociatori. Per far scendere in acqua senza pericolo gl'idroplani, le onde sono state calmate dall'olio versato da un gruppo di incrociatori che navigavano in linee parallele. Anche per i sottomarini, l'olio riesce utile. Come si sa, quando un sottomarino si immerge in un mare burrascoso ad una data profondità. Ma quando ritorna nuovamente a galla può essere danneggiato dalle ondate violente. E pertanto gli Stati Uniti, per cooperare con le navi da battaglia in altomare, hanno usato l'olio lanciato dal sommergibile stesso per stabilire un'area in cui la potenza delle onde fosse smorzata o attenuata. Così il «Temps».

***

Quasi tutte le sostanze sono classificate come buone o cattive conduttrici di elettricità, ma una nuova sostanza, conosciuta sotto il nome di « tirite » è tanto buona che cattiva conduttrice dell'elettricità. Secondo un ingegnere della Società americana General-Electric, la tirite è un materiale ideale per salvaguardare le linee elettriche di trasmissione. Normalmente essa agisce come isolante ed evita le perdite di corrente, ma quando la linea è colpita da un fulmine la tirite diventa buona conduttrice e consente alla corrente pericolosa di scaricarsi a terra senza produrre alcun danno. La tirite ha il colore dell'ardesia e sembra porcellana. E' il prodotto della fusione di varie sostanze, seguendo un procedimento molto complicato A causa della sua costituzione speciale si comporta in un modo simile ai comuni dispositivi che proteggono dai fulmini gli apparecchi radio in cui le piccole scariche non possono passare mentre quelle elevate passano con facilità. Nella tirite questo fenomeno sembra essere dovuto ad una proprietà strutturale del materiale stesso.

***

Il commissario degli Stati Uniti a Punta Barrow, oltre ai doveri inerenti alla propria carica, ne ha altri non meno importanti e varii. Interessanti notizie in proposito dà il capitano Charles D. Brower, che da 45 anni vive nelle regioni artiche ed è conosciuto dagli Esquimesi come il « bianco padre », in una relazione all'Accademia delle Scienze di Chicago. Così il capitano informa che egli funziona regolarmente come giudice di pace, distribuisce e dosa le medicine, e il suo consiglio non può mancare tutte le volte che gli Esquimesi ricorrono a lui. Nel suo magazzino egli deve tenere anelli da sposa, calze di seta, sanagola e « chewing-gum » perchè questi generi sono grandemente richiesti dagli indigeni, che pure comprano volentieri trappole, carabine, tabacco e profumi. Gli Esquimesi però, di palato un po' raffinato, non si accontentano dell'aroma normale del tabacco, difatti per dare forza e gusto alla droga vi aggiungono dei peli di renna giovane. In quanto al « chewing-gum » è utilizzato oltre misura, dopo averlo masticato finchè il gusto originale se ne è andato non lo buttano, ma aggiungono di tanto in tanto del grasso di produzione locale che non trova amatori in altre parti del mondo.

***

Edward C. Long ha visitato uno dei più solitari paesi del mondo: la parte meridionale della Nuova Guinea, meno nota delle regioni polari. E ivi conobbe i Papuas, comunisti al cento per cento. Essi dividono infatti i loro possedimenti in parti uguali e non concepiscono che uno desideri di possedere più di un altro. Il medico governativo diede un giorno a un Papua una scatola di pillole che andavano prese ogni quattro ore. Tornato dal suo malato gli domandò se gli avessero fatto bene, ma il poveretto rispose che l'esito era stato nullo perchè aveva dovuto distribuire le pillole tra i suoi compagni. I Papua sono cannibali e cacciatori di teste. Quando gli olandesi tentarono di introdurre il commercio nella Nuova Guinea meridionale, il primo e il secondo ufficiale della nave furono uccisi e mangiati. I bambini, quando hanno fame, prendono i pulcini e li mangiano crudi.

***

Le Corporazioni artigiane esistevano nella Roma di Numa, chiamate « Collegia Artificum »; tuttavia, soltanto nell'Evo Medio i Corpi d'arte ebbero salda vita a seconda della città; « matricole » a Venezia; « fraglie » a Padova; « collegi » a Roma; « compagnie » a Bologna; « maestranze » in Sicilia; « consolati » in Lombardia; ma gli appellativi più diffusi e maggiormente citati dagli storici sono: «comunità», «abbadie», «fraterie».

CRONACA PROVINCIALE

Una mirabile istituzione pordenonese

La Colonia Alpina di Pradibosco

PORDENONE, 21.

Passando attraverso la Val Calda e la sua lussureggiante e varia vegetazione mi rammaricavo che l'attenzione postra nella guida moto, per strade non precisamente larghe, con svolte ad angolo retto, mi impedisse di gustare tutta la bellezza del paesaggio Carnico. — Non mi sarei mai immaginato di evitare lassù il capitombolo per farlo, invece giorni dopo, causa un velocipedastro mancino, su una delle più belle, larghe e diritte strade della pianura friulana.

Andavo quel giorno a visitare una tra le più benefiche e geniali istituzioni pordenonesi: la Colonia Alpina di Pradibosco. Vicino a Paluzza però, per una freccia mal disposta, infilai diritto diritto la strada per Timau. Arrestai ad un certo punto la corsa e domandai qualche indicazione poichè dicono che sia l'unico metodo per andare anche a Roma. Dovetti ritornare sui miei passi ed infilai alfine la strada per Cercivento, Comeglians, Val Pesarina. Da Pesaris presi la nuova strada, che congiunge la Carnia al Cadore, attraverso il passo di Lavordet. Strada abbastanza larga, con bei manufatti, ma Dio perdoni a chi c'è ad inghiaiarla!

Finalmente arrivai. Venni accolto con squisita gentilezza dalla direttrice sig. Teresa Fedrigo de Johannis, la buona mamma degli ottanta piccoli villeggianti che ricorrono a lei per ogni minima cosa: per consegnarle quattro fazzoletti e due paia di calzini che la mamma, venuta a trovarli, ha portato; per darle da custodire un sacchetto di cioccolattini che il babbo ha portato per il goloso rampollo, ma che vuole affidarsi alla parsimonia della signora direttrice; per piangere fra le sue braccia disperatamente, alla partenza dei genitori; per tutti i «grandi» bisogni dei loro piccoli cuori.

C'era stata al mattino una simpatica intima cerimonia, voluta dall'infaticabile presidente cav. rag. Cosarini per portare un numeroso gruppo di pordenonesi ad inaugurare la Colonia ricordando, con la semplicità ch'era Sua, quegli che ne fu, in ordine di tempo e di grandezza, il primo benefattore: l'indimenticabile ingegnere Bearzi, che purtroppo non potè veder il compiersi di questo suo benefico e nobile sogno.

Non rifarò la cronaca della giornata, che è già sorpassata dal tempo, nè esporrò un elenco di autorità, anche perchè l'intimo convegno nulla ebbe, per fortuna, della cerimonia ufficiale.

A milleduecento metri d'altezza, fra i boschi di pini e di abeti, là dove il petto si allarga in più profondo respiro, gli occhi portano all'anima la visione di una superba bellezza, il cuore batte più generoso.

Alla sommità di un magnifico declivio erboso sorgono in solida unità i due grandi fabbricati della Colonia alpina. Uno di essi è nuovissimo fatto costruire dal Comitato di Pordenone, e l'altro fu fatto provvidenzialmente erigere dal Comune di Prato Carnico nell'immediato dopoguerra al posto di un'antica malga comunale.

La direttrice mi informa che il Podestà di Prato Carnico signor Olimpio Roia, con spirito di comprensione veramente fascista ha facilitato grandemente l'opera del Comitato concedendo in uso gratuito trentennale lo stabile esistente, concedendo una sovvenzione di L. 500 all'anno a titolo di concorso nelle spese di manutenzione, e gratuitamente tutto il legname occorrente alla Colonia anche per la costruzione del nuovo fabbricato. E, siccome io chiedevo chi fosse l'ambasciatore che aveva potuto raggiungere tante belle cose, la signora de Johannis mi disse: «Fu appunto il povero ing. Bearzi che, appassionato com'era per l'istituzione, scoprì il luogo e seppe commuovere il buon Podestà».

Restammo un momento in silenzio, a fissare il ritratto dal quale Egli guarda paternamente a quei bimbi che occupavano tanto posto nella sua vita.

La signora mi condusse poi a vedere tutti i locali ed i servizi della Colonia che l'anno venturo potrà ospitare circa 150 bambini per turno: quattro dormitori spaziosi, pieni di aria e di sole (due pei bambini e due per le bambine) con tanti bei lettini bianchi, un ampio refettorio a quell'ora pieno di bisbigli, un locale con il lavabo e l'impianto per i bagni a doccia con acqua calda, le dispense per la biancheria, per le frutta e per la verdura, per le altre provviste, la cantina ecc. ecc. ed infine un magnifico campo di giuochi: quello che destò il maggior entusiasmo fra i piccoli ospiti. All'ingresso due belle antenne, dalle quali sventolano la bandiera d'Italia e la bianco-rossa pordenonese.

Mentre giravamo per gli ampi fabbricati, ascoltavo con vivo piacere quanto la signora de Johannis mi veniva narrando con tanta cortese distinzione. Quando io volli congratularmi con lei per il perfetto funzionamento della Colonia, e per l'aria di gentilezza e di famigliarità che vi è diffusa alla mi risposta: «Faccio quanto posso, ma nè se non avessi la collaborazione appassionata delle quattro signorine alle quali poco fa l'ho presentato. Esse mi sono di un aiuto veramente prezioso».

Ed io sono ben lieto di render questa testimonianza alle signorine Teresa Bresin, Ezzelina Miss, Teresa Pascal e Pia Pol, tutte, manco a dirlo, pordenonesi.

Dopo aver ringraziato la signora Fedrigo de Johannis della squisita ospitalità presi commiato e inforcai nuovamente la moto: molti salti a montone e moltissimi accidenti all'indirizzo degli stradini colpevoli (forse furono troppi poichè ad un certo punto... evidentemente a punirmi di così poca carità cristiana, si aprirono le cateratte del cielo.

F. ICIGOLOTTI

Da PAULARO

Riunione del Direttorio del Fascio

Venerdì 22 corr. presso la sede si è riunito il Direttorio di questo Fascio presieduto dal Segretario Politico geometra Luciano Del Moro. Alla riunione erano presenti il Podestà sig. Screm e gli altri membri.

Su proposta del Segretario politico il Direttorio indice una assemblea straordinaria per esporre alla Sezione l'attività svolta dal Direttorio stesso in quest'ultimo tempo, per definire la questione amministrativa nei confronti di alcuni iscritti e per procedere al tesseramento dei 18 premilitari che fin dal 1928 avevan fatto regolare domanda d'iscrizione al Partito, avendo per questa le Superiori Gerarchie dato il loro benestare.

Manifesta il suo compiacimento per l'iniziativa del Dopolavoro di Arta che ha espresso il desiderio di portarsi tra noi per un saggio di canto corale: per tale trattenimento il signor Podestà concederà la sala del cinematografo convenientemente attrezzata e il Direttorio si interesserà per far intervenire un pubblico numeroso.

Il geom. Del Moro tratta quindi dell'opportunità di istituire col prossimo anno un regolare doppio servizio bisettimanale di autocorriera durante la stagione estiva e di poter disporre dell'autocorriera stessa per un congruo numero di viaggi ad Arta per prender parte alle lezioni di tiro a segno. Il direttorio si associa alla proposta ed il Podestà s'impegna di fare il relativo stanziamento della spesa nel bilancio di previsione del 1931.

Fu trattata infine la questione delle funi a sbalzo per il trasporto dei foraggi dei prati in monte che, per disposizioni legislative (le quali fanno obbligo di depositi per sorveglianza ecc.) non è possibile l'impianto dove la lunghezza supera gli 200 metri, con danno economico per la mancata valorizzazione totale del prato posto in alto e più grave per la salute di questa popolazione agricola costituita nel complesso di donne che deve compiere sforzi sovrumani pel trasporto a spalle. Il Direttorio dà mandato al segretario politico di illustrare maggiormente la questione rimettendola per i provvedimenti alle superiori Gerarchie.

Da SESTO AL REGHENA

Nuova affermazione della Banda

In occasione della solennità di S. Rocco la Banda cittadina ha svolto un nuovo programma con i seguenti pezzi:

Ottobrata - Marcia militare - Padovan — Sogni dorati - Duetto Giorgi — Brahma - Ballo - Dall'Argine — Pierot in festa - Fantasia - Bartolucci — Dolore - Marcia - Padovan.

L'esecuzione di ogni pezzo è stata precisa ed accurata quanto non si possa dire, e salutata alla fine da fragorosi prolungati applausi da parte del pubblico che gremiva la Piazza Farmacia.

Questa nuova affermazione ha dimostrato come la Banda di Sesto abbia risposto egregiamente ancora una volta agli sforzi del maestro Padovan che, con una didattica tutta sua e con una costanza superiore ad ogni elogio, ha saputo istruendo elementi giovani, trarre dalla decrepita istituzione, che ormai stava per morire, un corpo bandistico che saprà certamente farsi onore.

Al bravo maestro e ai suonatori volonterosi e disciplinati, i più vivi rallegramenti.

Da SPILIMBERGO

Il Fascio ad Arnaldo Mussolini

Al dott. Arnaldo Mussolini il Fascio ha inviato il seguente telegramma:

«Fascio Spilimbergo si inchina commosso reverente dinanzi salma vostro diletto Figlio che è volato in cielo per guidare con tutti gloriosi Caduti della Causa Nazionale le numerose falangi della Italia Fascista che muovono verso nuovi ardimenti e nuove glorie. — Segretario Politico MARIN».

Da POZZUOLO

Replica della serata folcloristica

Il lusinghiero successo riportato domenica scorsa dal Coro di Passons nella recita data nel nostro splendido Parco Municipale, hanno indotto i dirigenti del locale Dopolavoro a ripetere lo spettacolo.

Il programma sarà quasi totalmente variato, comprendendo villotte nuove, oltre ad un monologo ed a una farsa non date nella scorsa recita.

Siamo certi che l'esito brillante di domenica sarà riconfermato, non solo, ma anche superato.

Da CODROIPO

Per la morte di Sandro Mussolini

Al dott. Arnaldo Mussolini il Segretario Politico del locale Fascio, co. Antonio di Colloredo Mels, ha così telegrafato, per la morte di Alessandro Mussolini:

«Fascisti Codroipo dolentissimi perdita caro Camerata associansi Loro grande dolore e porgono profonde condoglianze».

Incidente stradale

Verso le ore 10 di ieri, si è verificato in Corso Italia un incidente stradale che fortunatamente, non ebbe gravi conseguenze.

Il sig. Paolo Gregori di Camino sostava in detto corso, con una carretta trainata da un cavallo, sul lato sinistro. Allorchè vide in lontananza giungere una moto, guidata dal meccanico Giuseppe Scagnetto, lavorante presso l'officina Cervo Sesto, egli tentò rimettere l'autoveicolo sulla destra, e poscia sulla sinistra. In conseguenza il conducente la motocicletta non ebbe tempo di scegliere la direzione ed investiva il Gregori che si trovava a fianco del cavallo. Nell'urto ambedue caddero a terra, ma fortunatamente senza gravi conseguenze. Medicati presso la Farmacia Brusadini al Gregori furono riscontrate abrasioni al naso, alla guancia sinistra ed al fianco sinistro. Lo Scagnetto riportò lesioni lievi alla testa, alle labbra ed al gomito sinistro.

Farmacia di turno

La Farmacia Brusadini farà oggi servizio di turno festivo.

Concerto bandistico

Oggi domenica in piazza Vittorio Emanuele II, la Banda del locale Dopolavoro, diretta dal maestro sig. Giuseppe Toso, terrà il seguente concerto:

1. Cristiano «Archi» marcia sinfonica — 2. Marenco, «Excelsior» preludio e parte I.a — 3. Ponchielli, «Gioconda», fantasia — 4. Benvenuti «Un fiore a Savoia», sinfonia — 5. Bortolucci, «Lo Spazzacamino» scherzo marciabile.

Da FANNA

Libretti risparmio al portatore

L'ufficio postale di Fauna, mercè il valido ed efficace interessamento del Suo titolare, è stato recentemente autorizzato dal Superior Ministero delle Comunicazioni ad eseguire il Servizio dei libretti postali di risparmio al portatore.

DA TARCENTO

La sagra del vino a Segnacco

A riportare la sagra secolare di S. Eufemia di Segnacco alle antiche tradizioni, a partire da ieri sera, sono stati allineate sull'alto del colle, a cura di tre o quattro esercenti, botti con i migliori vini dei nostri colli.

Meglio vino buono e sincero che «anguue» (prodotto che si soleva smerciare in gran copia gli anni decorsi), specialmente so può venir assaggiato all'aperto, all'ombra amica dei castagni o sotto un cielo stellato, e in compagnia dei famigliari. A cura di apposito Comitato, il prato della sagra e gli accessi, nella sera di ieri sabato, sono stati largamente illuminati a luce elettrica — ed altrettanto lo saranno stasera — per comodità dei partecipanti.

Oggi domenica, sempre sulla sommità del colle di Segnacco, seguirà, alle 16, la tradizionale processione, che da secoli e secoli si svolge senza interruzione nella quarta domenica d'agosto. Essa è di effetto assai pittoresco, e richiama una quantità di fedeli. Sarà accompagnata dalla distinta Banda di Tricesimo, che terrà poi un concerto sul prato della sagra. Per felice combinazione, la sagra odierna, non coincide, quest'anno, con quella di S. Filomena in Tricesimo, la quale segue domenica 31 corr. ed è pure oggetto di grande concorso da parte delle nostre popolazioni.

Cassa malattie addetti al Commercio

Ieri sera in una sala del Municipio, promossa dalla Delegazione Mandamentale dei Commercianti è stata tenuta una riunione di propaganda per la Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio. Il Capo dell'Ufficio Corrispondente di Udine dottor Giuseppe Ceschiutti ha spiegato brevemente gli scopi e le finalità della nuova istituzione fascista. Ha ricordato agli intervenuti che la Cassa è nata da mutuo accordo della Confederazione dei datori di lavoro e dei lavoratori, accordo sancito da un decreto Reale che ha stabilito la obbligatorietà da parte di tutti i commercianti di iscrivere i propri dipendenti alla Cassa Malattia.

Fornite varie spiegazioni richiestegli dai presenti, il dott. Ceschiutti ha chiuso ricordando l'interesse che hanno gli stessi proprietari all'iscrizione e la possibilità di gravi sanzioni in caso di inadempienza.

Una pericolosa caduta

Il direttore dei lavori stradali Tarcento-Saga signor Pietro Pividori detto «Tachèt» incorse ier l'altro in un incidente che per poco non gli portava delle gravi conseguenze.

Dopo una colazione consumata con una simpatica compagnia, si era recato insieme ai convitati alle sorgenti del Torre. Quivi, dopo aver bevuto un po' della freschissima acqua che sgorga in ampie polle, volle dar prova ai presenti della sua abilità... atletica e si mise ad attraversare la sorgente con salti impressionanti di masso in masso. Senonchè ad un certo punto — non si sa se per puro accidente — per errore di calcolo... balistico — scivolò in acqua in un punto abbastanza profondo bagnandosi completamente.

Le conseguenze della caduta sono: una contusione ad un ginocchio, un raffreddore, ed un...... grosso spavento da parte della fidanzata presente alla tragicomica scena.

Furterelli a Loneriacco

Nella vicina frazione di Loneriacco l'altra notte ignoti rubarono un orologio a Gio. Batta Battellini e 5 galline ad Arturo Patriarca.

Al ritrovo Fant

Continuano con successo i trattenimenti serali al ritrovo Fant. Per domani sera è annunciata la festa cremisi in occasione dell'arrivo del XI° Reggimento dei Bersaglieri.

Stasera alle ore 16 verrà dato un originale balletto per i bambini con numerosi e ricchi premi. Stante il favore incontrato negli anni decorsi da questa originale festa, il successo può dirsi di già assicurato

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Festeggiamenti per il 31 agosto

Dalla Sezione locale del Dopolavoro sono indetti per domenica 3 agosto i seguenti festeggiamenti:

Dalle ore 16 alle 18.30 nel campo Sportivo del Littorio: Grande manifestazione folcloristica con lo intervento dei Gruppi di Aviano, Cividale, Gemona, Passons Prato di Resia, Spilimbergo e Villasantina.

Corteo in costume e danze e cori dei singoli Gruppi e canto di tutti i Gruppi con accompagnamento della Banda Cittadina dell'Inno del Dopolavoro.

Ore 21 nella piazza Vittorio Emanuele Grande Gara Corale dei Gruppi folcloristici con canto di villotte friulane a scelta.

Durante la giornata si svolgerà una ricchissima Pesca pro Organizzazioni Giovanili Fasciste con premi vistosissimi.

Da CIVIDALE

La gita della Società Operaia

La gita che i soci della Società Operaia faranno il giorno 31 agosto con meta a Tricesimo ha raccolto tale grande numero di adesioni che perciò fu dovuto aumentare il numero degli autotrasporti precedentemente fissati.

I gitanti avranno anche la bella occasione di partecipare ai grandi festeggiamenti che il 31 corrente si daranno a Tricesimo, ricorrendo in tale giorno la festa annuale della graziosa ed ospitale cittadina.

Come si ebbe già a preavvisare, il giorno 25 si chiuderanno le iscrizioni, ed i soci e quant'altri vorranno partecipare alla bella gita che riuscirà di istruzione e diletto (poichè vi sarà anche una sosta a Tarcento ove si visiterà quanto vi è di più interessante) si affrettino ad inviare le loro adesioni in tempo.

Gran premio dei giovani

Si rende noto agli interessati che i componenti la rappresentativa Comunale nella eliminatoria provinciale che avrà luogo oggi 24 a Udine corr. sarà così formata: Boscutti G. Battista — Ciapiz Aldo — Cirant Giovanni — Costantino Vittorio — Clarnetig Aldo — Ersetig Mirco — Suber Lorenzo — Zuliani Vanni.

Il mercato di ieri

Rallegrato da una bella giornata, il mercato di ieri è stato molto animato e si sono rilevati i seguenti prezzi:

Frumento L. 124 — Granoturco 89-90 — Cinquantino 70 — Segala 84.

Uova a 40 — Pere 80-150 — Mele 90-120 — Fichi 130 — Prugne 120-150 — Uva 150-220 — Pesche 150-200 — Zucche 30 — Fagioli 80-120 — Tegoline 30-40 — Patate 40-50 — Pomodoro 40-50 — Cetrioli 30-40 — Funghi 80-180 — Radicchio 80-100 — Burro 14 — Latteria 15.

Da COLLEREDO di M. A.

I festeggiamenti di Caporiacco

I festeggiamenti indetti per il 15, 16, 17 agosto sono riusciti magnificamente, e l'esito della Pesca ha superato le più rosee previsioni.

Grazie all'interessamento dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte si degnarono offrire due doni veramente regali.

La popolazione di Caporiacco rispose con uno slancio ammirevole e concorse con rara abnegazione, affinchè minime fossero le spese del comitato organizzatore.

Una lode speciale vada alla co. Elodia di Caporiacco, alle signorine Elena Mois, Maria Taboga e a tutti i membri del comitato che, con slancio e disinteresse degni di ogni ammirazione, lavorarono per la buona riuscita dei festeggiamenti.

Da Pordenone

Il pellegrinaggio friulano

Il pellegrinaggio friulano al Santuario di Maria Ausiliatrice e del Beato don Bosco con escursione ai Becchi (Patria del Beato), a Superga e con fermata nel ritorno a Milano avrà luogo dall'1 al 6 settembre p. v.

Viaggio in seconda classe Lire 300, in 3. classe L. 220 compreso: tassa iscrizione, vitto alloggio per i giorni di permanenza a Torino, per le escursioni in autovettura ai Becchi ed a Superga.

Escluso il viaggio in ferrovia L. 220, in seconda classe, e Lire 150, in terza classe.

Le iscrizioni si ricevono presso la direzione del Collegio don Bosco - Pordenone.

Gli avanguardisti ringraziano

A nome degli Avanguardisti Pordenonesi inviamo un vivo ringraziamento al cav. Matteo de Valenzuela Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. per l'interessamento dimostrato per il nostro invio al Campeggio.

I Capi Manipoli ff. Pordenonesi al Campeggio dei Piani di Luzza.

LUZZA, 19 agosto 1930 - VIII.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto rag. cav. Luigi De Carli la famiglia Sante Vazzoler ha offerto L. 100 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

— Il sig. Romano Boranga, ha offerto L. 25 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

— Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: un socio L. 5 Gio-Batta Poletti (offerta mensile) lire 15.

Stato Civile

Dall'8 agosto al 21 corr. si è verificato il seguente movimento di Stato Civile:

Nascite: nati maschi vivi 7, femmine 7 — Totale N. 14.

Pubblicazioni di Matrimonio: Grizzo Giovanni con Calfat Marta — Bresil Augusto con Vendrame Assunta — Cristofoli Salvatore con Basso Maria — Mati Otello con Bortolin Maria — Fornasieri Leonardo con Forniz Maria.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Del Rizzo Giovanni con Bozzer Santa — Bortolussi Enrico con Mottin Elisabetta — Zanet Americo con Dell'Anese Italia — Dopietri Mario con Miniscalco Annita — Endrigo Amilcare con Pellegrini Lucia — Tamplenizza Guido con Maitan Annita — Boccalon Pietro con Tamis Elena.

Morti: Grizzo Giovanni di Vittorio di mesi 1 — Salerno Lucia di Pasquale di anni 32 — Taiariol Angela fu Luigi di anni 73 — Del Ben Fiorina fu Amadio di anni 30 — Ballancin Maria di Giuseppe di mesi 9 — Santarossa Luigi di Antonio di anni 10 — Gri Vincenzo di Giovanni di anni 45.

Cinematografi

Oggi al Teatro Licinio verrà dato il film: «Che scandalo quella donnina!»

Al cinema San Marco grande film d'avventure: «Una vendetta del West». Chiuderà lo spettacolo una brillantissima comica.

Farmacia di turno

Da oggi sino a sabato p. v. farà servizio notturno la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele.

Da CORDENONS

Beneficenza

In morte di Ivan Maria vedova Bagnariol hanno versato a questa Congregazione di Carità:

Famiglia Asquini L. 20; Giuseppe Alberti L. 5; rag. Antonio Putatti L. 15; Geom. Carlo Del Zotto Lire 20; Giovanni De Piero L. 5; Cesare De Zan L. 5; Famiglia Luigi D'Andrea L. 50; Luigi Perin di Torre di Pordenone L. 50; Famiglia Galvani L. 50; Famiglia cav. Zugliani L. 15; Dott. Ettore Fazzutti L. 20.

Da CAVASSO NUOVO

Solenni onoranze funebri

Imponenti onoranze funebri furono tributate l'altra sera al compianto muratore Luigi Fossaluzza, rimasto vittima del sinistro avvenuto mercoledì 20 agosto. Tutto il popolo di Cavasso, di Orgnese e molti amici dei paesi vicini vollero accompagnarlo all'ultima dimora. Molte e belle ghirlande di fiori freschi: della famiglia, degli amici, dei compagni di lavoro. Intervennero tutte le autorità locali.

Al cimitero, prima che la salma venisse calata nella fossa, disse belle parole di rimpianto il signor V. Bosari.

Alla famiglia addolorata vadano i nostri sensi di profondo cordoglio.

Da OSOPPO

L' "Osovane,, ai Piani di Luzza

Oggi 24 corr. l'«Osovane», per gentile invito si recherà (come avete dato notizia) al Campeggio dei Balilla per dare ai piccoli ospiti uno di quei suoi trattenimenti che fanno divertire di vero umore grandi e piccini. Non è possibile preannunciar il programma perchè l'«Osovane» ha il suo vasto repertorio, col quale sa improvvisare le rappresentazioni più allegre, artistiche ma anche e soprattutto educative.

Da CORDOVADO

L'ultima de " La Zia di Carlo ,,

Venerdì sera, ebbe luogo al teatro all'aperto l'ultima della «Zia di Carlo» ottenendo un rinnovato successo.

Ottimamente l'orchestrina.

Da ATTIMIS

Pesca di Beneficenza

Apposito Comitato locale, presieduto dalla contessa Irene d'Attimis, madre del nostro beneamato Podestà, organizza da tempo una pesca di beneficenza, da estrarsi il giorno 14 settembre p. v., ricorrenza della sagra annuale detta di «curviero», a favore del Monumento ai Caduti e dell'Asilo Infantile.

Sono stati già raccolti numerosi e vistosi doni, di cui diamo qui sotto l'elenco, ed altri ancora si attendono. Personalità, Autorità, Enti e privati, tutti concorrono con uno slancio veramente sorprendente, tanto che fin d'ora lo esito della pesca può dirsi assicurato.

Gli emigranti del Comune hanno già inviato quasi 2000 lire in contanti.

A tutti gli offerenti vada da queste colonne il più sentito ringraziamento.

Ecco l'elenco dei doni:

S. E. il Prefetto: servizio di sei cucchiaini d'argento — signor Attilio Conte, proprietario dell'Albergo di Montecroce: lire 500 — Cassa di Risparmio di Udine, una Cartella del Littorio da L. 100 — Ditta Clain, Udine: uno scialetto — Famiglia co. di Strassoldo: servizio piatti per frutta, sei tazzine da caffè, un cuscino, ed un lampadario — generale De Negri: due vasi per fiori ed un porta fazzoletti — Negozio ex Minisini, 14 scatole in sorte — Cooperativa di via Rialto: sei scatole in sorte — Ditta Cattarossi Qualso: 9 vasi di terracotta per fiori — Scuole elementari del Capoluogo: due vasi alluminio per zucchero e caffè, una bomboniera, un cane di porcellana, servizio caffè per sen persone — Anna Dordolo-[illegible]: una macc. per caffè — Orlando Pietro: 19 brocche in ferro smaltato, un secchio verniciato — Gilda Copizza: i servizi in metallo e cristallo, un servizio caffè per sei persone e portavaso in metallo bronzato — Sezione P. N. F.: una solforatrice ed un fermacarte in argento e marmo — Sezione O.N.B.: servizio bicchierini, un servizio caffè sei persone — Ditta Maffioli: 16 specchi — Ditta Lestuzzi Nimis: due scialli in lana, un vestito in lana — Flocco Domenico: una macchinetta a spirito, una cestina per pane — Sant'Angelina: una bambola, una macchinetta a spirito — Toffoletti Teresina: tre pezzi di sapone — Enrica Cainero: un vaso per fiori, una zuccheriera, una lattiera — Santina Antoniutti: servizio frutta — Cimador Gio. Batta: portasale — Negozio Massarutto: sciarpa di seta — Negozio Marchetti: blusa in seta gialla — Industria della seta: un taglio seta nera — Ditta Galvani: portabiscotti — Ditta Hausbrandt: 10 cioccolatte — Ditta Cecchin: portaritratti — Ditta Del Fabbro: due copribusti — Ditta Recardini e Picinini: un taglio stoffa — Ditta Basevi: sei cravatte seta nera, golf di lana

Nei prossimi giorni daremo atri elencih dei doni che continuamente affluiscono. Sono preannunciati i doni di S. M. il Re, dal Santo Padre, delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, del Duce e di altre personalità.

Venerdì alle ore 22 a Milano decedeva

IDA CAMAVITTO

La sorella TULLIA Ved. LUPIERI con i figli GUIDO e CIRO, il fratello con la consorte OLGA BURGHART e figli DANIELE e DINO ne danno il doloroso annuncio.

La cara Salma arriverà a Udine e verrà trasportata al Cimitero, muovendo dalla Stazione Ferroviaria alle ore 9.30 di domani lunedì.

UDINE, 24 agosto 1930.

Stasera alle ore 18 si è spento con cristiana rassegnazione all'età di novant'anni

Fattori Gio Batta

I figli, le figlie, i cognati e i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

UDINE, 23 Agosto 1930

Un tragico incidente automobilistico toglieva la vita alla beneamata Maestra del Comune di Forni Avoltri,

Mery Lucia Romanin

Il Podestà, le Autorità locali, i Colleghi, la popolazione tutta partecipano costernati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 24 corrente alle ore 10.

FORNI AVOLTRI,
23 agosto 1930 - VIII.

Ringraziamento

ITALICO MARESCHI e figli, profondamente commossi per la larga ed affettuosa manifestazione di cordoglio tributata alla loro

ANNA

immaturamente rapita, nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero partecipare al loro immenso dolore.

S. Daniele del Friuli,
23 agosto 1930 - VIII.

Egr. Sig. cav. TULLIO SCABBIA
Agente Gen. per il Friuli, della
Comp. An. d'Assicurazione di Torino

Desidero esprimerLe i miei più vivi ringraziamenti per aver ottenuto dalla Spett. Compagnia «IL TORO», mercè il Suo autorevole intervento, una equa transazione amichevole nella liquidazione del grave sinistro che ha distrutto il mio fabbricato in Comune di Aquileia: sinistro che riconosco avrebbe potuto non essere risarcito per le gravi irregolarità di descrizione esistenti in polizza.

Con particolare stima mi creda

Suo dev.mo
Cogoi Vittorio di Virgilio

Udine, 21 agosto 1930-VIII.

Municipio di Tarcento
Rinvenimento di oggetti

Sono state rinvenute nel territorio del Comune due ruote gommate di automobile.

Il legittimo proprietario potrà riaverle alle condizioni di legge presentandosi in questo Municipio nei giorni ed ore di Ufficio.

Il Commissario Prefettizio:
V. ARMELLINI

Comune di Ampezzo

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di «Levatrice condotta».

Stipendio L. 2600, sei decimi quadriennali, servizio attivo Lire 400. Caroviveri legale.

Età 21-45 S. e L. tassa concorso L. 25.

Documenti rito.

Il Commissario Prefettizio
Dott. BEARZI.

COMUNICATO

Il sottoscritto Curatore del fallimento di Domenico Giuseppe Trangoni

rende noto

che il giorno 28 corrente alle ore 16 in Udine, Piazzale Cella nel cortile allo Stallo, porrà in vendita al migliore offerente una partita di ettolitri 10 di vermouth Antoniazzi di compendio del fallimento. — La vendtia si farà in due lotti ed a trattative private, a prezzo non minore da quello indicato dal Signor Giudice Delegato col suo Decreto 14 agosto 1930.

Il Curatore: Avv. V. GOMIRATO

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale presenzia ai Piani di Luzza alla chiusura del Campeggio dell'O. N. B.

La cerimonia alla presenza di autorità provinciali e di tutti i Podestà e Segretari politici della Carnia

Per l'avvenire

Il Campeggio del Comitato provinciale di Udine dell'O. N. Balilla — che ha raccolto circa quattrocento giovani camicie nere — si è chiuso, ieri, con una semplice e significativa cerimonia.

Il villaggio, assiso sui verdeggianti Piani di Luzza, nella Val Degano, in una incantevole posizione di fronte al superbo monte Tullia, estremo baluardo orientale delle Dolomiti, è apparso come un modello di costruzione, ed esso costituisce, ormai, un titolo di orgoglio per il fascismo friulano, poichè rispondente agli scopi prefissi, alle necessità, che non sono poche, ed alle direttive del Regime.

Le centinaia di avanguardisti e balilla che hanno riempito di vita quell'angolo silenzioso ed estremo della nostra Carnia, torneranno ora alle loro case con segni evidenti di nuova salute, fisica e morale. Ed a questo il migliore premio alla fatica degli organizzatori e dei gerarchi della istituzione giovanile.

Non si può non sentire tutta la bellezza di questa forma di assistenza, senza provare una fiera commozione. Solo giudicando a occhi chiusi si può negare ad essa una sicura efficienza. Bisogna sentirla questa realtà, ma necessita anche guardarla e se non basta andarla a cercare ove essa si manifesta con i segni migliori.

Il Fascismo non ha lasciato solo alla scuola i compiti educativi, ma ha allargato il campo di questa fondamentale funzione politica, con nuove iniziative che meglio potessero raggiungere e fare presa nell'animo dei giovanissimi. E da questa opera orgogliosa sono sorte le Colonie marine e montane, con le quali è stato affrontato il problema dell'avvenire, superando ogni precedente e creando, dal nulla, istituti con larghezza di mezzi, ma ancora più con entusiasmo e con fede.

Lo scopo valeva il sacrificio.

Preparare cittadini migliori, voleva dire assicurare l'avvenire delle nostre idee, dei nostri principii e delle istituzioni; voleva dire prendere, fino dall'inizio, le misure necessarie perchè la Nazione, come essa diveniva — fascista — trovasse nel futuro gli elementi della propria continuità e della propria fecondità.

Queste le idee; agli uomini restava l'impegno di applicarle in tutta la estensione, con entusiasmo, con sacrificio.

Il Comitato provinciale di Udine, non ha lesinato mezzi e sacrifici perchè il suo villaggio-alpino sorgesse con criteri di stabilità e perchè l'organizzazione dello stesso fosse pari alla grande funzione.

Ad esso hanno dato il meglio della loro fede e devozione i valligiani di Forni Avoltri, che con a capo il loro Podestà, vollero che il villaggio sorgesse in mezzo a loro, ai Piani di Luzza, a pochi chilometri dai sacri confini della Patria, e fosse costruito con l'abete dei loro monti.

Essi, con la loro opera, hanno non solo fatto un omaggio magnifico alla più bella Istituzione del Regime, ma hanno contribuito alla formazione dell'Italiano nuovo.

Il Segretario Federale nel portare il suo saluto, nel giorno della chiusura del Campeggio, ha portato il suo entusiastico consenso, e con la sua parola ha incitato e vecchi e giovani camerati la continuare e a perseverare tenacemente, nella attrezzatura della nostra organizzazione, affinchè l'opera educativa che il regime si propone — e che il fascismo friulano vuole raggiungere con giovanile energia e tenacia prima e meglio di ogni altra regione vada sempre più perfezionandosi, nella visione di un nobile e fondamentale fine.

Quest'anno, un grande balzo è stato compiuto!

La cerimonia a Forni Avoltri

La cerimonia di chiusura del Campeggio Alpino del Comitato provinciale dell'O. N. B. si è iniziata nella ridente cittadina di Forni Avoltri, alle ore 11 di ieri, ove erano convenuti in attesa del Segretario Federale, tutti i podestà e segretari politici della Carnia, il prof. Tarozzi, vice presidente del Comitato prov. O. N. B.; il rag. Colledan, membro del Direttorio Federale; il dott. Nigris segretario politico del G. U. F., giunto dal Campeggio Universitario di Sappada con un manipolo di Universitari; il centurione Zuliani; il cent. Scaroni, in rappresentanza del console cav. Alberto Liuzzi, il C. M. Fumei; C. M. Gabrici, numerosi altri ufficiali della Milizia e tutte le autorità locali.

Alle ore 11 precise il Segretario Federale dott. Raimondo de Puppi, giunge, accolto da tutte le autorità e dalle note di « Giovinezza » suonate dalla banda di Forni Avoltri.

A brevi intervalli giungono poi, l'on. Alberto Asquini, preside della provincia; il generale cav. Ottavio Piazza Comandante il XIII Raggruppamento di Legioni Camicie Nere accompagnato dal console cav. Potrone comandante la Legione « Tagliamento » e dal seniore Nichi; l'on. Fancello; il podestà di Udine on co. Gino di Caporiacco; il dott. Calabresi, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il camerata Piacorsani, Segretario della Federazione e il cent. Zigiotti, capo ufficio politico sindacale della Federazione; gli ispettori provinciali del Partito geom. Bedini e dott. d'Angelo; il Vice Questore comm. Butti; il dr. Toscano, segretario del Dopolavoro provinciale; il prof. Fabbri, ed altri.

Il saluto del Podestà

Dopo il primo saluto, le autorità si portano nella sala maggiore dell'edificio delle scuole comunali, ove il podestà e segretario politico di Forni Avoltri, signor Romanin, rivolto al Segretario Federale pronuncia il seguente discorso:

« Forni Avoltri è oggi festante per l'alto onore che gli viene concesso di ospitare il Segretario Federale e le gerarchie della provincia, convenute intorno a noi. E Forni Avoltri ha qui chiamato per l'occasione tutti i Podestà, tutti i Segretari politici della fedelissima Carnia.

Ai Piani di Luzza a pochi chilometri di qui è sorto come per incanto, e per volontà fermissima di tutti questi valligiani, il villaggio alpino dell'O. N. B. Il villaggio, costruito coll'abete dei nostri monti, è oggi popolato di 300 camicie nere che vivono della santa fede della Patria, seguiti dal vigile occhio del Gerarca della nostra Provincia, incoraggiati e confortati da tutte le gerarchie del Friuli; un nostro desiderio è che nel futuro, le file dei carissimi Balilla e dei fierissimi Avanguardisti diventino schiere numerosissime.

Il Podestà, dopo aver ricordato che nei monti vicini, durante la guerra si sparse il sangue più puro, per la gloria d'Italia, e dopo aver accennato alle alte finalità che l'Opera Balilla persegue, così termina.

Illustre signor Segretario Federale, con li Gerarchi della Provincia, Autorità, con questo pensiero e con questo animo, Forni Avoltri vi porge il benvenuto.

Un applauso caloroso saluta le brevi e vibranti parole del Podestà.

Il discorso del Segretario Federale

Prende quindi la parola il co. do Puppi il quale fra viva attenzione dice:

Signor Podestà,

« ho ascoltato attentamente le sue parole e mi compiaccio per lo spirito patriottico che le ha dettate. Ma io non voglio in questo momento rispondere alle sue parole ma piuttosto alle opere da Lei compiute, giacchè Ella ha dimostrato di essere veramente fascista avendo fatto precedere queste a quelle ».

Il Segretario Federale prosegue dicendo come il dono all'Opera Balilla del villaggio alpino, così perfettamente attrezzato, al nostro Comitato Provinciale dell'Opera Balilla significa che si sono avverate tre cose. Anzitutto una perfetta sensibilità fascista da parte del Comune che degnamente egli regge. E rileva qui come il Fascismo ponga all'apice delle sue cure e ritenga cardine principale della sua azione l'educazione fisica e la preparazione morale e politica della gioventù.

In secondo luogo l'atto ha dimostrato nobile orgoglio poichè il Comune ha voluto con esso sorpassare gli altri della Carnia nella volontà di offerta.

Infine lo spirito di sacrificio con cui è stato costruito e donato il villaggio alpino è degno del più alto elogio.

« Il Fascismo è sorto dal sacrificio e finchè vi saranno uomini pronti a sacrificare sè stessi e la propria opera, ed enti a sacrificare mezzi economici Esso non batterà ciglio nè piegherà ginocchio dinanzi ai suoi avversari.

« Per tutto ciò a nome dell'Opera Balilla e del Fascismo Friulano la ringrazio, signor Podestà, per l'atto munifico compiuto dal Comune di Forni Avoltri e la addito alla riconoscenza di cento e cento famiglie che quest'anno e negli anni venturi vedranno ritornare alle case i propri figli resi più sani nel corpo e nello spirito, e ad esempio a tutti i Comuni della Carnia e del Friuli ».

Il breve discorso del Segretario Federale, interrotto da applausi, è salutato alla fine da applausi calorosissimi.

Al Villaggio alpino

Il Segretario Federale, seguito da tutte le autorità si portò quindi ai Piani di Luzza, ove è stato costruito il Villaggio per la cerimonia di chiusura del Campeggio.

Il primo saluto alle autorità prima di giungervi è dato dal Manipolo d'Universitari, i quali al comando dell'universitario Comelli, si sono schierati sulla strada col gagliardetto, e salutano romanamente.

Giunte all'ingresso del villaggio, le autorità sono accolte da tre squilli di tromba, cui seguono le note dell'Inno « Giovinezza ». Le piccole Camicie Nere, schierate di fronte, sono passate in rivista dal Segretario Federale, il quale, sempre seguito dalle autorità, continua poi la visita in tutto il campo.

Parla il prof. Tarozzi

Le autorità si riuniscono, poi sul piazzale, ove il prof. Tarozzi, Vice presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., pronuncia un breve discorso. Dopo aver detto che, il Campeggio si scioglie, dopo aver raccolto centinaia di avanguardisti e balilla di tutti i Comuni della Provincia, l'oratore rileva che questi giovani, tornando alle loro case, racconteranno la vita trascorsa, le cure a loro prodigate e l'interessamento delle Gerarchie, che spesso vennero a visitarli.

Dopo aver parlato degli scopi di questa assistenza, continua dicendo che inquadrati nella disciplina militare, questi giovani, acquisteranno una nuova disciplina fisica, non solo, ma sopratutto una nuova disciplina morale.

Il prof. Tarozzi, parla prima del villaggio, generosamente offerto da un Comune della Carnia, e rivolgendosi ai giovani camerati li incita a gridare tutta la loro fede al Duce.

Un vibrante « alalà » chiude il discorso del prof. Tarozzi.

Le parole del dott. de Puppi

Prende quindi la parola il Segretario Federale, il quale rivolto alle Giovani camicie nere, dice:

« In questo giorno in cui si chiude ufficialmente il vostro soggiorno montano ho voluto venire tra voi a portarvi il mio saluto. Sono venuto qui per guardarvi negli occhi e vedere se veramente il sole, l'aria, la placida bellezza di questi monti, la vita collettiva, il sapore del rischio e dello sforzo quotidiano vi hanno rigenerati e ritemprati, come il Fascismo vuole.

Sono venuto qui per sapere da voi stessi se tutto ciò si è avverato, se cioè oggi un po' più vi sentite uomini e soldati, agili nel corpo pronti nello spirito a piegarvi alle più dure necessità e alla volontà della Patria e di una vita che dovrà essere vissua per essa.

Ebbene la risposta mi è data dal vostro luminoso sorriso, dal vostro volto abbronzato, non con vane parole ma dalla immagine vera della realtà.

E allora io mi domando se vi può essere ancora qualcuno tra noi che dubiti dell'utilità e dell'efficacia di questi soggiorni montani, giacchè se è vero che lo spirito deve sempre sovrastare alla materia, ciò qui è divenuto realtà per opera del susseguirsi e del e del concatenarsi armonico di esercizi di muscoli e di volontà.

Perciò, abbiamo voluto quest'anno compiere un grande balzo sulla via del perfezionamento, e adeguare sempre meglio la nostra attrezzatura, la nostra organizzazione, l'opera educativa al nobile fine che il Fascismo si propone e che noi friulani vogliamo raggiungere con giovanile energia e tenacia prima e meglio d'ogni altra regione, poichè sentiamo tutta la nobiltà e la bellezza della gara.

Questo villaggio alpino è stato costruito con celerità e perseveranza veramente degne del Fascismo, offerto da un Comune (Forni Avoltri) che in questa occasione ha voluto superare in sensibilità fascista in nobile orgoglio, in ogni spirito di sacrificio, altro comune della Carnia, organizzato con ferma volontà dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, che ogni anno si afferma in una rinnovata aspirazione di migliorarsi nell'opera educativa e che acquisisce sempre nuovi e freschi consensi e fraterni aiuti in una simpatica gara tra cittadini ed enti pubblici, i quali tutti comprendono e sanno che in voi, giovani e giovanissimi, sta riposto il destino della famiglia, della città della Patria.

Siate dunque, o giovani camerati, degni di questo amore e di queste cure; portate nel cuore ritornando alle vostre case il palpito di questa ridente natura, il ricordo di questi boschi profumati, partite con la volontà allenata dallo sforzo della salita, e sentite tutta la bellezza di vivere e di servire, con generosa fierezza, questa fede fascista che noi vi abbiamo insegnato.

Ricordate sempre che con voi e per voi l'Italia sta marciando verso più fulgidi destini ».

Applausi coronano il discorso del Segretario Federale mentre vibranti alalà, vengono gridati dai giovani camerati e la Banda suona « Giovinezza ».

Sono appena cessate le note di « Giovinezza » che gli avanguardisti e i balilla iniziano un coro di canti patrii e della Rivoluzione, cui fanno seguito esercizi ginnici collettivi, sotto la guida del C. M. prof. Apicella, ed esercizi del Concorso « Dux » eseguiti da una squadra di Avanguardisti, comandata dal camerata de Valenzuela.

Ha quindi luogo il rancio alle Autorità, servito all'aperto. Il rancio è stato allietato da un'orchestra formata esclusivamente da giovani camerati, e dalla banda di Forni Avoltri.

Alle 15 le autorità lasciano il Villaggio tra evviva ed alalà entusiastici.

Alla Colonia di Rigolato degli orfani di guerra

Il Segretario Federale quindi si è recato, accompagnato da tutte le autorità a visitare la Colonia Alpina di Rigolato dell'Istituto Friulano Orfani di guerra.

La Colonia sorge in posizione incantevole ed ospita, in secondo turno, un centinaio di orfani di guerra.

Le autorità sono accolte dagli orfani, schierati di fronte all'edificio, e dalle note dell'Inno « Giovinezza » suonate dalla Banda dell'Istituto.

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, in qualità di Presidente dell'Istituto, con calda frase presenta al Segretario Federale, gli Orfani, tessendone lodi per la loro serietà e disciplina, opera — egli dice — dello spirito nuovo donato all'Italia dalla volontà del Duce.

Applausi calorosi salutano il breve dire dell'on. di Caporiacco, il quale accompagna poi le autorità a visitare la Colonia.

Dopo una breve sosta infine le autorità lasciano la Colonia alle ore 16, onde fare ritorno a Udine.

Telegrammi di S. E. Turati e S. E. Ricci

Ai telegrammi di omaggio inviati dal Campeggio alle LL. EE. Turati e Ricci, sono pervenute le seguenti risposte:

« Alalà alle giovanissime Camicie Nere friulane, vieppiù ritempranti, sui monti della Carnia fedelissima, loro fisico e loro cuore fascista. — TURATI ».

« Gradito saluto campeggisti friulani. Precedenti impegni impossibilitato visitare campeggio. Alle Camicie Nere friulane mio alto senso simpatia. Alalà - RICCI ».

Prendiamo atto...

che ieri, finalmente, « La Patria del Friuli », si è decisa a citare la fonte dei comunicati che il « Giornale del Friuli » riceve dall'O. N. B. e da tutte le altre organizzazioni del Regime. Era tempo che questa buona regola di correttezza giornalistica venisse osservata.

Offerte pro campeggio O. N. B.

Sono pervenute al Comitato Provinciale dell'O. N. B. le seguenti oblazioni:

Cav. uff. Anderloni L. 10 — signora Vittoria Fanna L. 30 — signor Leopoldo Biondi in morte di Sandro Mussolini L. 15.

La Presidenza ringrazia vivamente gli oblatori che, aiutando l'Istituzione, dimostrano di ben comprendere le alte finalità cui essa tende tra le forze operanti del Regime.

Beneficenza

Per iscrivere fra i soci « ad memoriam » della Società Alpina Friulana il nome di Ida Camavitto, hanno offerto ognuno L. 10: S. E. on. prof. Leicht, colonn. I. Rubazzer, on. prof. M. Gortani, S. E. on. sen. L. Spezzotti, cap. L. Bonanni, A. Ferrucci, ing. E. Mariutti.

***

Ferruccio Sabbadini offre lire cinque in morte di Ida Camavitto alla Società Protettrice dell'Infanzia.

***

I signori co. dott. Cesare e Pia Bellavitis hanno offerto L. 25 pro Asilo Vittorio Emanuele III in S. Osvaldo, in morte del cav. dott. Domenico Calligaris.

Farmacie aperte

Oggi rimarranno aperte, dalle ore 8 alle 20, per il turno estivo, le seguenti farmacie: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Pitotti in via de Rubeis — Trebbi in via del Monte.

Il servizio notturno sarà, come al solito, disimpegnato dalla Farmacia Beltrame in Piazza V. E.

Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio

L'Ufficio Corrispondente di Udine ricorda ancora una volta che la denunzia di infermità alla Cassa deve essere fatta immediatamente dall'infermo assicurato e non già entro 3 giorni dall'inizio della malattia.

Il primo certificato medico deve essere spedito a mezzo raccomandata ma non vi è obbligo da parte dell'assicurato di rimettere anche i certificati di continuazione e il certificato di guarigione a mezzo di lettera raccomandata bensì questi ultimi possono mandarsi anche con lettera semplice. Per quanto riguarda le pratiche di infermità gli interessati debbono rivolgersi all'Ufficio corrispondente presso l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio via Liruti 24 Udine; per quanto riguarda invece assunzioni, variazione di personale e pagamento di contributi, gli interessati devono rivolgersi all'Ufficio Corrispondente presso la Confederazione Friulana Fascista dei Commercianti Piazza del Duomo, Udine.

L'Ufficio di Udine ricorda a tutti i datori di lavoro l'obbligo di denunzia dei dipendenti alla Cassa Malattie e il loro interesse a presentarla nel più breve tempo possibile.

***

Per ottenere il rimborso delle spese medico-farmaceutiche, gli assicurati devono, a fine malattia, far pervenire a questa Cassa le « ricette originali » rilasciate dal medico curante, nonchè la « nota del medico » per le visite fatte.

Dalle ricette originali deve risultare in « quali date » sono stati prelevati i medicinali prescritti ed il « loro costo pagato » mentre dalla nota del medico si deve rilevare in « in quali date furono fatte le visite mediche e l'onorario pagato per ognuna di esse » *Tali notule devono essere intestate all'assicurato, bollate e quitanziate.*

In mancanza di quanto sopra, « la Cassa non liquida e quindi non rimborsa » le spese medico-farmaceutiche nella misura prevista dalle disposizioni vigenti.

« Non si dà luogo a pagamento » di indennità di malattia e sussidio di spese medico-farmaceutiche se l'assicurato non si presenta alla Cassa col libretto personale « completato dei dati riguardanti la retribuzione ed i visti del Medico controllante.

Decessi

Un ferale annunzio ci giunge da Milano: si è spenta la signora Ida Camavitto, lasciando nel più profondo cordoglio i congiunti e quanti la conoscevano e l'amavano.

Alla sua memoria un mesto saluto. Alla sorella, al fratello cav. Ugo Camavitto ed ai parenti tutti sentite condoglianze.

***

E' deceduto, alla tarda età di novant'anni, il sig. Gio Batta Fattori, possidente di Planis.

Nella sua lunga vita, dedicata al lavoro e agli effetti domestici, egli aveva saputo circondarsi di larga estimazione e di vive simpatie.

Ai figli, ai nipoti ed ai congiunti tutti profonde condoglianze.

La gita dei cinquantini

menica 31 corrente avrà svolgimento la gita dei cinquantini ossia dei nati nel 1880.

Ecco il programma:

Ore 7 Messa officiata da S. E. l'Arcivescovo nella chiesa della Purità. Ore 7.30 partenza con due torpedoni per Cervignano ove verrà eseguito un gruppo fotografico dei partecipanti alla gita e sarà apposta una corona sul monumento dei Caduti. Quindi visita al rinomato stabilimento della Ditta Carlo Mulinaris, previo consumo di una colazione a freddo.

Ore 9 partenza per Aquileia: colà verrà apposta altra corona sul monumento degli eroi ed effettuata una visita ai monumenti cittadini, ai musei ecc.

Ore 13 ritorno a Cervignano, ove all'albergo « Leon d'Oro » di proprietà del signor Luigi Scrosoppi avrà luogo il banchetto di 50 coperti.

Ore 16 visita ai campi di battaglia con meta Gorizia, bicchierata e visita alla città.

Ore 19 ritorno a Udine, ove, a coronamento della gita vi sarà una bicchierata d'addio.

Il Comitato organizzatore fa viva preghiera agli aderenti di versare entro giovedì prossimo, nelle mani del Cassiere signor Rinaldo Greatti, la quota spesa che complessivamente è di L. 40.

Radiorario giornaliero

Domenica 24 agosto

Genova — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.

Milano-Torino — Ore 20.30: « Pierrot nero », operetta di Hajos.

Roma-Napoli — Ore 21.2: « L'elisir d'amore » opera giocosa di Donizetti

Amburgo-Brema-Kiel — Ore 20: « Viaggio di nozze folle » di Boieldieu, scena musicale elaborata da E. Börner dall'opera comica « Giovanni di Parigi ».

Huizen — Ore 20.10: « Buona sera, vicino » opera comica di F. Poise (dallo Studio).

Monaco di Baviera — Ore 18.5: « Le nozze di Figaro », opera di Morzat.

Lipsia — Ore 20: « Il mercante di uccelli » operetta di Zeller (dal Teatro di Bad Elster).

Il veneficio di Esemon ed il corrispondente del "Corriere"

Nel *Corriere della Sera* del 21 corrente è una corrispondenza in data 20 corrente nel prospettare l'ambiente morale del delitto, è scritto:

« In questi paesi le ragazze ed i giovanotti non vedono i giornali che quando hanno bisogno di carta da involgere; qui non ci sono cinematografi; i libri che si trovano nelle case dei contadini, sono libri di preghiere. I più eruditi tra questa popolazione rurale hanno frequentato la terza elementare ».

Per descrivere l'ambiente morale di una o due famiglie, il corrispondente adopera l'espressione: « In questi paesi » cosicchè la Carnia intera avrebbe più analfabeti della Sardegna, della Calabria, ecc. ecc. Per norma di quel corrispondente che vive nella Luna, la Carnia è una regione quasi senza analfabeti, che fu sempre all'avanguardia dell'istruzione del popolo, che eccelle per l'intelligenza e laboriosità dei suoi artigiani, che sparsi in tutto il Mondo, hanno sempre tenuto alto il prestigio dell'Italia, senza esser qualificati « indesiderabili ».

Non conosco l'ineffabile corrispondente del *Corriere*, ma mi desta somma meraviglia che il *Corriere* si serva di un tale corrispondente, il quale dovrebbe sapere che il *Corriere* è letto non solo in Italia, ma anche all'Estero. Quel tal corrispondente ha una sola attenuante: l'ignoranza.

Udine, 23 agosto 1930.

MONTANARO

Gli esami nelle Scuole Medie
L'orario della sessione autunnale

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che la sessione autunnale degli esami di maturità e di abilitazione nelle scuole medie avrà inizio, invece che il 22 settembre, il 29 settembre.

I giorni fissati per gli esami sono i seguenti:

Maturità classica: 29 settembre, italiano, 30 versione dal latino; 1 ottobre, versione in italiano; 2 ottobre, versione dal greco.

Maturità scientifica: 29 settembre, italiano; 30 settembre, versione dal latino; 1 ottobre, versione in latino; 2 ottobre, matematica; 3 ottobre, lingua straniera; 4 ottobre, disegno.

Abilitazione tecnica: ragioneria e commercio: 29 settembre, ragioneria; 30 settembre, lingua straniera; 1 ottobre, istituzioni di diritto ed economia.

Agrimensura: 29 settembre, estimo; 30 settembre, topografia; 1 ottobre, costruzioni.

Abilitazione magistrale: 29 settembre, italiano; 30 settembre, versione dal latino; 2 ottobre, matematica.

Le prove orali della sessione autunnale avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il giorno 3 ottobre, per l'abilitazione tecnica; il 2 ottobre e per la maturità scientifica il 6 ottobre.

Per le supplenze nel Liceo Ginnasio

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio « Jacopo Stellini » comunica:

Si porta a conoscenza degli aspiranti ad una supplenza o ad un incarico in questo R. Liceo Ginnasio per il prossimo anno scolastico 1930-31 che la domanda in carta bollata da L. 3 diretta a questa Presidenza dovrà presentarsi entro il 10 settembre 1930 corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita debitamente legalizzato; 2. Certificato attestante l'inscrizione in un albo regionale professionale; 3. Tutti quei documenti che valgano ad attestare i titoli di preferenza dell'istante e i servizi prestati.

L'istante deve inoltre esibire i certificati di cui il Preside gli farà richiesta.

E' consentito presentare la domanda di supplenza o di incarico a più di un preside, ma in tal caso, i documenti dovranno essere uniti ad una sola domanda. A corredo di ciascuna delle altre domande basterà unire una copia fedele dei documenti allegati alla prima, redatta a cura dell'istante e sotto la sua responsabilità, con l'indicazione dell'istituto al quale gli originali furono presentati.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
" Slim lupo di mare "

Oggi domenica, dalle ore 14 il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno all'« Eden » per trascorrervi due ore di continuo divertimento e di grande allegria, quali sa procurare la visione del capolavoro comico Metro Goldwyn Mayer « Slim lupo di mare » nell'inesauribile interpretazione comica dei due celebri amici Karle Dane e George H. Arthur. Successo trionfale.

Cinema Varietà Cecchini
" Marinaio d'occasione "

Oggi dalle ore 14 in poi ultime repliche della commedia passionale « Marinaio d'occasione » interpreti principali Fridolph Rhudin e Laura Savidge.

Nel Varietà: Sain comico e la stella italiana Bellini.

Domani lunedì allo schermo il film fuori classe « La grande armata ». Nel Varietà Pegy Creola indiavolata, eccentrica.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 23 agosto 1930)

Affari approvati

Pavia e Trivignano: Revisione contratto appalto dazio — S. Quirino: Conferma quota mensile Ditta appaltatrice del Dazio — Aviano: Appalto imposta consumo; nuovo canone — Tricesimo: Installazione apparecchio telefonico — San Giovanni al Natisone: Elenco strade comunali — Vivaro: Spesa per assunzione provvisoria guardia campestre — Moggio: Assunzione spese per costruzione campo sportivo — Rean: Compenso al Segretario dell'Azienda Elettrica — Rivignano: Consorzio Veterinario: aumento indennità mezzo trasporto — Comeglians: Perizia lavori addizionali strada Runchia al Cimitero di San Giorgio — Forni Avoltri: Lavori e sistemazione strade: progetto — Ovaro: Regolamento lavori in economia costruzione acquedotto — Lestizza: Regolamento applicazione imposta industria commercio e tassa di patente — Ravascletto: Liquidazione e collaudo lavori fognatura e sistemazione strade interne capoluogo; svincolo cauzione — Consorzio Idraulico di 3.a Categoria Urana e Soima: Proroga mutuo con la Cassa Risparmio delle Provincie Lombarde — Caneva: Aumento aliquota imposta industriale, commercio ecc. — Tolmezzo: Intervento contro causa promossa contro Cooperativa Lavoro — Tolmezo: Aumento tariffa utenza acquedotto — Meduno: Riattivazione impianto illuminazione pubblica — S. Giovanni al Natisone: Concorso spesa corso istruzione agraria — Udine: Amministrazione Provinciale: Rimborso spese complementari di viaggio — Pasian di Prato: Regolamento di polizia rurale — Lestizza: Nuovo capitolato ostetrico — Venzone: Istituto Elemosiniere: domanda riduzione fitto fondi rustici — Fanna: Sussidio L. 100 alla famiglia del defunto stradino Calligaro — Tarcento: Concorso spesa per costruzione pista podistica — Pradamano: Revisione contratto appalto dazio.

Affari vari

Erto Casso: Sanatoria spesa acquisto macchina da scrivere (rinvia) — Porcia: Contributo alla Società Filarmoncia (non approva) — Morsano: Autorizzazione stare in giudizio contro Consorzio Ligugnana (non approva) — Udine: G. Missio e M. Variolo: esonero cauzione commerciale (parte accoglie e parte respinge) — Clauzetto: Due ricorsi della Cooperativa di consumo avverso tassa esercizio (accoglie) — Udine: Guglielmo Querini: negato trasferimento negozio (accoglie) — Castions: Ermenegildo Tuan: negato trasferimento negozio (respinge) — Udine: Cooperativa Friulana di Consumo: negato trasferimento negozio (respinge) — Zoppola: Luigi Canzian: ricorso negato trasferimento negozio (respinge) — Sacile: Credindio Berlese: esenzione versamento cauzione commerciale (accoglie) — S. Vito al Tagliamento: Antonietta Petracco: ricorso negata licenza (respinge) — Tarcento: Contributo transazione lite pagamento affitto arretrato per il campo sportivo (rinvia).

Furto di lenzuola

Giuseppe Chiarandini fu Pietro di anni 51, dimorante in via S. Gottardo 159, denunciò ieri ai carabinieri di via Gemona che ignoti ladri penetrati nottetempo nel suo cortile mediante scalata di un cancello, gli avevano rubato dieci lenzuola e parecchi oggetti di biancheria, stesi ad asciugare.

Il danno risentito dal Chiarandini si aggira sulle 350 lire.

Ladri di frutta presi in trappola

Da tempo, nell'orto del signor Olinto Miani, proprietario d'un magazzino di alcool ed olio, in Via Ermes di Colloredo, ignoti mariuoli si divertivano a far man bassa della frutta ivi esistente.

Il signor Arnaldo Mercuri, capo dell'Istituto di Vigilanza Notturna dopo un lungo, paziente appostamento, continuato per numerose sere, riuscì finalmente ieri sera a scoprire gli autori e ad acciuffarli mentre si davano alla fuga carichi di ricco bottino.

Trattasi di due giovani dimoranti in Via Anton Lazzaro Moro.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno elevato contravvenzione a Elisa De Giorgi fu Daniele di anni 62 abitante in via Portanuova 2 ed a Maria Masieri abitante in via Gemona 42 perchè non notificarono all'ufficio di P. S. le persone alloggiate in casa loro.

Festa da ballo "Scarpona,,

Oggi domenica, organizzata dal Gruppo Alpini di S. Osvaldo, si terrà un ballo su vasta piattaforma in Via Volturno, Fuori Porta Grazzano, con inizio alle ore 17.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 25: Azzano X, Buia, Gorizia, Latisana, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio.

Martedì 26: Gorizia, Martignacco, Feltre, Romans d' Isonzo.

Mercoledì 27: Casarsa, Gorizia, Mortegliano.

Giovedì 28: Fagagna, Gorizia, Sacile, Oderzo.

Venerdì 29: Conegliano, Longarone.

Cronaca Sportiva

Trionfo italiano all'estero

L' "Alfa Romeo,, conquista i primi tre posti al "Tourist Trophy,,

BELFAST, 23.

La classica gara automobilistica internazionale del Touris Trophy per il Gran premio d'Inghilterra si è conchiusa con una grande vittoria italiana. Dopo aver tenuto la testa della corsa durante tutto lo svolgimento della gara ha tagliato per primo il traguardo il concorrente italiano Nuvolari su «Alfa Romeo» — 2. è giunto Campari su «Alfa Romeo» — 3. Varzi su «Alfa Romeo».

Durante la gara si sono avuti parecchi incidenti. Una ruota della macchina di Birkin si è staccata e la vettura, una potente «Bentley» è andata a sfasciarsi contro un muro. Il meccanico e il pilota hanno riportato ferite non gravi. Poco dopo la «Austin» di Jaita si è rovesciata ed il pilota è rimasto ferito.

Ciclismo

La Coppa S. Vito

La grande manifestazione che il Club Stefanutti dell'O. N. D. Sanvitese sta preparando per il 20 settembre prossimo e che, per desiderio dell'On. Garelli presidente dell'U. V. I., assurgerà quest'anno a grande rinomanza, ha ottenuto in questi giorni l'adesione dell'on. gr. uff. Co. Gino di Caporiacco, il quale ha messo a disposizione due splendide medaglie d'argento di conio speciale.

Il contributo dell'illustre Podestà di Udine è particolarmente significativo, poichè conferisce un giusto riconoscimento alla più anziana e più importante competizione provinciale del ciclismo.

La preparazione intanto procede senza soste; nulla trascurano i solerti organizzatori perchè la gara abbia il successo più completo anche dal lato dei partecipanti e, mentre si sta stampando i programmi in elegante opuscolo, con la tabella di marcia, il tracciato e il profilo altimetrico dell'itinerario, in questi giorni sarà inviata a tutte le società e corridori una circolare preavviso.

E' prevedibile che la corsa abbia anche una bella dotazione di traguardi a premio nei centri attraversati. Già nella precedente data avevano aderito in proposito i dopolavori di Longarone e Maniago.

Calcio

L'A. C. Udinese a Latisana

Grande attesa a Latisana per lo incontro odierno: da tutti i paesi vicini sono annunciate comitive di sportivi che accorreranno sul campo sportivo «Littorio» per salutare i forti bianco-neri, vincitori del campionato d'Italia di prima divisione, nel loro primo galoppo di allenamento della stagione con gli Azzurri latisanesi.

I dirigenti dell'A. S. Latisanese, con a capo la medaglia d'oro cav. de Carli, nulla tralasciano affinchè l'organizzazione sia degna degli ospiti graditissimi.

Interessante match benefico

Udinesi Erranti - Itala

Oggi, sul magnifico campo dell'Olimpia, in Paderno, avrà luogo la prima veramente interessante gara di calcio della nuova stagione.

Appunto perchè l'incontro ha particolare scopo benefico, che le due squadre si presenteranno in buona formazione, forti di elementi di indubbio valore, molti dei quali militavano ed altri che tuttora militano nelle file della ... Calcio Udinese.

Si tratta dell'Itala e degli «Udinesi Erranti», che intendono misurarsi fra loro per dar vita ad un match alquanto emozionante.

Tutti ricordano la spigliata compagine dell'Itala, finalista nella Coppa Moretti, ove soccombette di stretta misura ai Ferrovieri. Ebbene questa squadra in ottima efficienza darà battaglia ad un «undici» forse meno a punto ma temibilissimo per il valore degli elementi che hanno combattute tante battaglie, temprati attraverso le dure dispute di campionato.

Nomi cari che rivedremo all'opera con tanto piacere. Infatti nelle file degli Udinesi Erranti, avremo il bravo Cassetti in porta ed una coppia di terzini rispettabilissimi: Brusin e Palmano. Del Pont, Comino e Migliorini formeranno la mediana mentre l'attacco sarà forte di Foni I e Foni II, dal non dimenticato Spivach, dei volonterosi Modonutti e Barbetti.

Come si vede una squadra robusta e che può indubbiamente svolgere un gioco piacente basato su temi apprezzabili.

L'Itala è conosciuta attraverso le continue affermazioni che seppe cogliere nella corrente stagione. Sarà una buona avversaria per i più anziani, che godono i favori del pronostico, ma che dovranno impegnarsi fermamente per non sfigurare di fronte ai più giovani che combatteranno accanitamente onde affermarsi.

Ripetiamo che il match avrà luogo per iniziativa e volontà dei giuocatori stessi, che sperano nel concorso di pubblico, onde raggiungere lo scopo prefissosi e cioè poter beneficiare la famiglia di un non dimenticato giuocatore dell'A. C. Udinese: Oreste Dorigo.

Il match avrà inizio alle ore 15.30 sul campo di Paderno.

Le squadre così scenderanno in campo:

UDINESI ERRANTI: Cassetti; Brusin e Palmano; Dal Pont, Comino e Migliorini; Foni I, Foni I, Spivach, Modonutti e Barbetti.

ITALA: Zugliani; Chiarandini e Piccoli; Del Fabbro, Ceccotti e Romanelli; Comini, Peressini I, Stacco, Buzzi e Mestroni.

S. Rocco - Albatros

(Oggi campo Chiavris ore 17)

Oggi domenica sul bel rettangolo ederino si svolgerà un incontro di calcio tra il forte undici del S. Rocco recente vincitore della «Coppa Toro», e la giovane ma tecnica squadra dell'Albatros. Sarà una partita interessante, tale cioè da appassionare per tutti i novanta minuti di gioco.

Precederà un incontro di squadre minori tra l'Edera B e la risorta Juventus.

Si prevede sul bel rettangolo di Chiavris la folla delle grandi occasioni. L'incontro avrà inizio alle 15.30.

L'eleminatoria provinciale di atletica

"Gran Premio dei Giovani,,

(Campo Moretti oggi 24 ore 9)

Pubblichiamo l'orario ufficiale della Eliminatoria Provinciale del G. P. dei Giovani, che avrà oggi svolgimento a Udine al Campo Polisportivo Moretti.

Mattinata: Ore 9 Ritiro numeri — 9.30 Salto in alto (eliminatorie e finale e batterie corsa metri 80 — 10 Finale corsa piana metri 1000 — 10.20 Lancio del Disco (eliminatorie e finali) — 10.30 Batterie corsa piana metri 250 — 11 Batterie corsa ostacoli metri 75 — 11.30 Corsa metri 80 per la classifica della gara Pentathlon — 11.45 eventuali batterie staffette.

Pomeriggio: Ore 14.30 Finale corsa piana metri 250 — 14.30 Getto della Palla di ferro — 15 Salto con l'asta — 15.30 Finale metri 75 con ostacoli — 15.45, Finale corsa metri 3000 — 16 Finale corsa metri 250 con ostacoli — 16 Lancio del Giavellotto (eliminatorie e finali) — 16.30 Salto in lungo (eliminatorie e finali) — 16.45 Finale corsa metri 80 — 17 Staffette.

Per la gara Pentathlon sarà tenuto conto del punteggio ottenuto nelle rispettive gare individuali, all'infuori della corsa metri 80, verrà cronometrato il tempo ottenuto nella gara fissata come orario e che sarà disputata a coppie.

L'orario delle gare sarà scrupolosamente osservato. Il concorrente che non si presenterà al secondo appello sarà escluso dalla gara.

L'eliminatoria di Cividale

La eliminatoria Comunale del Gran premio dei giovani ebbe il suo epilogo a Cividale giovedì 21, sul Campo Sportivo di borgo San Pietro.

Finalmente il risveglio tanto atteso di questo bellissimo sport si è verificato con esito lusinghiero. Se questi giovani sapranno perseverare, in un non lontano domani, raffinandosi nello stile, potranno far valere le loro possibilità. L'organizzazione, sebbene affrettata, è stata impeccabile, grazie pochi volonterosi che questa manifestazione hanno voluta e sostenuta.

I risultati tecnici non sono disprezzabili, tenendo presente che la maggior parte dei partecipanti erano nuovi alle gare ed ebbero appena il tempo di svolgere pochi giorni di allenamento, sotto la guida dell'infaticabile insegnante di educazione fisica sig. Paolini, il quale, con rara competenza e sano entusiasmo fu largo di insegnamenti e consigli ed ha saputo instillare loro quello spirito di emulazione tanto prezioso in competizioni sportive.

Alle ore 16 ebbero inizio le gare organizzate dal Gruppo Sportivo del Dopolavoro locale sotto la Direzione del maestro Paolini, che fungeva da Commissario delegato della F. I. D. A. L. e della Giuria composta dai sigg. rag. Gaetano Albini e Cancelliere Aita.

A tutte le gare si sono schierati numerosi partecipanti che si sono contese le vittorie a denti stretti.

L'atleta che ha emerso è stato il bravo Boscutti, della vicina frazione di San Guarzo. Esso, sceso in campo per disputare una sola prova (la stessa che lo portò alle finali dell'anno scorso, cioè il salto con l'asta) ha voluto invece gareggiare in altre quattro quasi a titolo di esibizione, vincendole tutte e bene.

Peccato, perchè ieri avrebbe potuto abbassare il record della sua specialità, ciò che era avvenuto qualche giorno prima in allenamento, che superò i m. 3.25. Certamente questo giovane appassionato e studioso dello stile a Udine e Padova saprà affermarsi e non diremo cosa esagerata affermando che alla finale di Roma saprà affermarsi ottimamente.

Dopo di lui dobbiamo citare i nuovissimi, coloro che per la prima volta ed in pochi giorni di allenamento hanno saputo conseguire pur buoni risultati. 1. Zuliani e Suber nel salto in alto; Girant nei lanci e getti con m. 10 nel peso 32 nel disco; Zuliani nel giavellotto con m. 33, Clapiz nelle corse m. 80 in 10" e 1 quinto e nei 250 in 35" e 1 quinto; Cernetig nei 75 ostacoli in 13" e 1 quinto; Ersetig nei 1000 m. in 3" netti; Suber vincitore del Pentathlon.

Pubblicheremo domani i risultati particolareggiati delle gare.

Il II.o giro podistico di Tricesimo

L'Associazione Sportiva di Tricesimo ha indetto per domenica 31 corrente, in occasione dei festeggiamenti di S. Filomena, il secondo giro podistico di Tricesimo, libero ai dopolavoristi e agli affiliati alla F.I.D.A.L.

La gara è dotata di ricchi premi, medaglie e diplomi.

DA GORIZIA

L'ottantesimo compleanno

del senatore Francesco Marani

L'altro ieri, ricorrendo l'ottantesimo compleanno del senatore comm. avv. dottor Francesco Marani, gli avvocati e i procuratori legali del Foro di Gorizia vollero rendere omaggio al loro benemerito presidente. La deputazione, recatasi al suo domicilio, in via Angiolina, fu ricevuta dal vecchio parlamentare con molta cordialità. L'avv. cav. uff. Piero Pinausi porse all'illustre vegliardo il saluto cordiale ed affezionato dei Procuratori legali, mettendo in rilievo la bella figura del festeggiato, come avvocato, come presid. della Commissione Reale degli avvocati, come parlamentare e come uomo politico. Evocò alcuni lieti ricordi di battaglie sostenute al suo fianco per il trionfo dell'idea nazionale nel goriziano, le aspre contese di parte, le belle vittorie ottenute nel campo politico, soffermandosi anche a trattare sull'attività economica svolta dal senatore Marani per il risorgimento della vita economica provinciale. L'avv. Bua a nome della Commissione reale degli avvocati, che è ben onorata di averlo a capo dell'altissimo consesso forense, porse al senatore Marani un deferente saluto.

E tutti ringraziò l'illustre uomo, che Gorizia venera ed onora per il suo radioso passato e per le sue elette virtù di cittadino, di amministratore e di parlamentare, dicendo che la manifestazione, spontanea, sincera e generosa dei colleghi ha colmato il suo cuore di viva riconoscenza e di letizia.

Gli avvocati convenuti alla simpatica riunione, s'intrattennero poi a conversare col senatore Marani, che è tuttora vegeto e forte. Durante la conversazione l'onorevole Marani, con la lucidità di mente che lo distingue, rievocò molti interessanti episodi vissuti nel passato.

Alle manifestazioni di simpatia degli avvocati e dei procuratori si unirono anche quelle dei funzionari dell'Istituto di credito fondiario per il Friuli orientale, di cui l'on. Marani è il benemerito presidente, anche queste manifestazioni, che sono l'attestazione più spontanea e sincera di quanto egli sia amato e stimato dai suoi immediati collaboratori sia nel campo professionale che in quello finanziario, riuscì di grande conforto e di particolare gradimento al benemerito ed illustre vegliardo.

Associandoci alle unanimi manifestazioni di simpatia esprimiamo al senatore Marani le nostre più vive felicitazioni.

Una donna strangolata

A Pogoglie Grande (S. Vito di Vipacco) è avvenuto un fosco dramma che l'autorità non è riuscita ancora a svelare in pieno.

Tale Antonia Turk, in Nabergoi, di 55 anni, fu trovata cadavere, distesa sul fieno.

Resi edotti del fatto, i Carabinieri attivarono pronte indagini.

I primi sospetti caddero sopra un operaio che in questi giorni era stato chiamato dai Nabergoi a lavorare la terra, il quale aveva avuto con la defunta, questioni d'interesse.

Il giovane fu tratto agli arresti e sottoposto a stringenti interrogatori. Si sa ancora che il giovane per certe sue contraddizioni fu trattenuto a disposizione della giustizia.

Sul posto si è recata la commissione giudiziaria, composta dal Giudice istruttore cav. avv. Delfino, il sostituto Procuratore del Re cav. Leoni e il Cancelliere Ognissanti.

Il medico dott. Manzini fu incaricato dalla Commissione per le constatazioni del caso.

L'arrestato è tale Ferdinando Valentincic, di 28 anni, residente a Trieste.

Combattenti di Piombino a Postumia

I combattenti di Piombino, che sono da alcuni giorni ospiti graditissimi della nostra città, dopo aver visitato le zone sacre della guerra hanno visitato le meravigliose grotte di Postumia, rimanendo molto favorevolmente impressionati per la superba visione di quel mondo sotterraneo. Sono ripartiti ieri, per la propria sede.

Autoservizi per l'aeroporto di via Merna

Per dare occasione ai cittadini di assistere all'importantissima manifestazione sportiva del «Giro aereo d'Italia, la società Pili e C. intensificherà il giorno 27 corr. i propri autoservizi, facendo circolare parecchie autobus sul tratto Gorizia-Merna ininterrottamente dalle 9 alle 18. Le partenze si effettueranno dal Caffè Garibaldi, rispettivamente dall'Aeroporto di via Merna, appena raggiunto il numero completo di passeggieri.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
... agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.73	753.07	752.47
Pressione al mare	764.41	763.47	762.83
Temperatura	22.8	27.4	29.2
Umidità (0-100)	80	42	52
Vento Direzione	W	W	W
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	6	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Sabato 23 agosto 1930

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,4
Temperatura minima: 15,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica: persiste sulla penisola iberica un'aerea di alta pressione, interessante l'Europa centrale ed il Mediterraneo occidentale. Ciclone sull'Islanda, depressione sul mare di Levante.

Probabilità: Sull'Italia Settentrionale si avrà cielo prevalentemente nuvoloso e qualche manifestazione temporalesca. Sulle regioni centrali, cielo vario, sul meridionale serenità prevalente.

I numeri del lotto

Estrazione del 23 agosto

BARI	37	48	12	39	29
FIRENZE	67	50	57	54	88
MILANO	63	51	79	57	84
NAPOLI	28	8	86	85	62
PALERMO	8	73	89	83	13
ROMA	86	37	50	42	51
TORINO	54	73	45	37	22
VENEZIA	9	29	4	19	52

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*